INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 2 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Domani non si pubblica il giornale.

Egoismo politico

Si è rimproverato assai al conte di Robilant che egli abbia francamente detto che non faceva politica di sentimento. In verità, però, quando si vede come si comportano gli altri, va via la voglia di dargli torto.

Nella Stampa francese si può dire che non è uscita una sola parola generosa per la Bulgaria e pel principe Alessandro. La Francia spera sempre di poter fare una alleanza colla Russia contro la Germania, per la sua *revanche* da quindici anni sognata, e non si preoccupa affatto che questa alleanza (che noi crediamo sarà sempre una illusione) porti con sè il sacrificio d'un popolo.

D'altra parte, giuocando sulla stessa scacchiera, Bismarck non vuole la guerra colla Francia, o, per esser più esatti, non vuole la guerra contemporaneamente con Francia e Russia. Per ottenere questo intento lascia alla Russia mani libere in Oriente, e spera di poter rinnovare le condizioni politiche del 1870. « Il mantenimento della pace *generale*, » ecco l'unica preoccupazione che suprimono gli organi ministeriali di Berlino, « il *Nord*, organo ufficioso, per non dire ufficiale, della Cancelleria russa, osserva con soddisfazione che « questo interesse, il cancelliere non intende per nulla comprometterlo con una lotta contro le *pretese legittime* della Russia in Bulgaria. »

« Noi non abbiamo alcun interesse in Bulgaria » — proclamava l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* con quella stessa intonazione brutale con cui Bismarck diceva anni fa che la questione d'Oriente non valeva la solida struttura d'un granatiere pomerano. E, di conserva alla *Norddeutsche*, vediamo due fogli alquanto più indipendenti, come la *National Zeitung*, scrivere quanto segue:

« Ci pare probabile che il principe di Bismarck miri ad una liquidazione dell'Impero ottomano fatta non soltanto nell'interesse russo, ma nel tempo stesso che cerca d'impedire una guerra europea. Ma quest'ultimo punto di vista è trattato in questo momento dalla Stampa progressista e clericale con una serie frivolità, come se accanto alla questione della sorte del principe Alessandro non ci fosse un'altra questione, quella di sapere se l'Austria non potrebbe essere trascinata in una guerra colla Russia, e se nel corso di questa guerra la Germania non potrebbe essere trascinata in una lotta colla Francia. In presenza di questa situazione è bene pei Tedeschi che rivolgano i loro pensieri almeno tanto sulla Germania che sulla Bulgaria. »

A causa dunque della paura d'una guerra colla Francia, la Germania abbandona il principe Alessandro, per quanto tedesco (o questo sarebbe il meno), ma anche la Bulgaria al dispotismo russo.

***

Troviamo poco di meglio in Austria. I giornali liberali, i giornali anche ministeriali, ma indipendenti, e i giornali magiari sono tutti favorevoli alla causa dell'indipendenza bulgara e del principe Alessandro; anzi, s'andò fino al punto che duecento nobili ungheresi vollero costituire una guardia d'onore al principe di Bulgaria. Ma l'imperatore Francesco Giuseppe e Kalnoky non si curano dell'opinione pubblica più di quello che se ne curi Bismarck. E, mentre la maggior parte della Stampa austro-ungarica si mostra russofoba, ecco che cosa scrive la *Presse*, giornale ministeriale:

« Noi manteniamo l'assioma che gli interessi dell'Austria-Ungheria ci toccano più da vicino che non quelli della Bulgaria, che l'alleanza dei tre imperatori è più forte del potere del principe Alessandro e del popolo bulgaro; insomma, che noi dobbiamo dar più valore alla pace dell'Europa che non all'eccitazione momentanea di sentimenti risultanti da ciò che avviene ora in Bulgaria. A questa noi auguriamo tutto il bene possibile, ma noi auguriamo del bene anche più all'Austria-Ungheria, e, se le cose debbono andar male in qualche luogo, desideriamo che sia piuttosto in Bulgaria che nella nostra monarchia. »

L'egoismo non potrebbe avere una manifestazione più cinicamente espressa. Dunque, neanche dall'Austria il popolo bulgaro nulla ha da sperare.

***

In condizioni simili, naturalmente, la Russia trionfa e canta l'osanna. Il *Nord* dopo avere, con una invidiabile sicumera diplomatica sostenuto che di tutto quello che è avvenuto in Bulgaria in senso rivoluzionario, la Russia, povera innocente, non ne può nulla, dà all'Europa il seguente avvertimento per l'avvenire:

« Gli avvenimenti che si produrranno daranno ancora questi insegnamenti;

« C'è attualmente una diga solida, insormontabile, contro la quale verrano ad infrangersi tutte le maree rivoluzionarie come tutti gli sforzi dei perturbatori della pace generale. Questa diga è il sincero e cordiale accordo delle tre Corti imperiali.

« Tutto ciò che si tenterà di far in Oriente contro la Russia nella cerchia della sua influenza naturale ed inevitabile influenza tornerà a profitto di questa influenza; le avventure del principe di Battenberg non possono alla perfine che convincere le popolazioni orientali.

« Tutti i clamori della Stampa, tutti gli sforzi dell'intrigo per sostituire all'influenza legittima della Russia l'influenza senza ragione d'essere (leggasi influenza inglese) non la vinceranno sulla forza irresistibile e logica delle cose. »

In altri termini, « la forza irresistibile e logica delle cose » è che in Bulgaria deve diventar russa, più o meno presto, più o meno subitamente.

***

Abbiamo detto più o meno presto, giacchè non pare che la Russia, pel momento, pensi ad un intervento armato in Bulgaria. Essa, forse, si contenterà di imporre, per ora, il candidato al trono, il futuro principe-travicello, sia esso Valdemaro di Danimarca, o il principe di Leuchtenberg, o il principe Enrico d'Oldemburgo.

La ragione per cui alla Russia ripugna un intervento armato in questo momento gli è che essa teme un conflitto fra l'esercito russo o l'esercito bulgaro, conflitto in cui l'esercito bulgaro sarebbe annichilito, ma che renderebbe impossibile la dominazione russa in Bulgaria salvochè alla foggia della dominazione russa in Polonia. Ora la Russia ai vuol servir; le basta una Polonia, e non ha voglia di accattarsi un'altra. Essa lavorerà pazientemente, e con quell'arte sopraffina per cui sempre si distinse, a spargere a poco a poco quel sentimento nazionale bulgaro che si era così potentemente sviluppato sotto il governo del principe Alessandro; e quindi interverrà.

Questo, per lo meno, lo si può arguire dal linguaggio che tiene il *Nord*, il quale scrive:

« Le ovazioni della Stampa straniera non produrranno assolutamente alcun effetto sul Governo imperiale. Esso si mantiene in sfera più alta che non quella in cui si agitano semplici questioni d'amor proprio. Il segreto della sua longanimità (!) può essere svelato senza inconvenienti.

« Gli è, dapprima, che esso potrà *intervenire in Bulgaria appena lo crederà necessario*. Gli è poi che la Russia prova *una profonda ripugnanza a ricomparire a titolo di gendarme in quei paesi che ha percorso come una liberatrice*. Abbiano o non la trappe bulgare il coraggio di sparare contro la bandiera che è stata il segnacolo di salvezza della loro patria, su quegli ufficiali istruttori che hanno fatto di essa ciò che sono, una occupazione armata e coercitiva non potrebbe far a meno di scavare, in ambi i casi, tra i due popoli, un fosso in cui si seppellirebbero la riconoscenza ancora vivace del popolo bulgaro e l'affezione della Russia per esso. Sarebbe un triste risultato. »

Come si vede da questo articolo, il ritegno presente della Russia non è che un calcolo in vista dell'avvenire. L'egoismo, in Russia, si mostra sopraffino.

Perchè, però, tutti questi calcoli non vengano ad essere disturbati da qualche colpo di testa dei Bulgari od altro popolo balcanico. Anche l'Italia la si voleva contenere; ma fini per fare come voleva, malgrado Francia, Russia, Prussia e Austria volessero tenerla in freno ed impedire la unificazione.

All'Esposizione di Varese.

5 settembre.

Ieri, nella fretta di scrivervi, come inaugurata l'Esposizione e fatovi un giro, dimenticai di parlarvi della *farfalla del Tamagno*, collezione veramente unica nel suo genere, classica. Dessa che abbia un valore di duecentomila lire. Non sono naturalista, ma vi assicuro che anco un superficiale esame di quello ottantamila farfalle vi invoglia a studiare.

Ho dimenticato di parlarvi dell'Esposizione didattica, la quale è in un locale separato (*Scuole*, nella piazza Cacciatori delle Alpi). Mi riserbo di fornirvi notizie particolareggiate. Vi segnalo però, fin d'ora i documenti dei piccoli... manuali dell'*Asilo Eligio Ponti*; asilo-modello che il cav. Andrea Ponti creava a Biumo Superiore (castellanza di Varese) in memoria del compianto figlio di lui, Eligio, che tanto promettevasi! Questa mane è arrivato un migliaio e più di persone dal circondario.

Bande musicali percorrono la città, allietando, la massima parte, di allegre note la popolazione indigena e forestiera! Aggiungete le carovane di contadini su carri e carretti, che sono diretti alla Madonna del Monte, anticipando la tradizionale festa della *Natività della Vergine: Maria nascenti*, come reca l'iscrizione sul tempio, copiata da quella che leggesi sulla facciata del duomo di Milano; e ditemi se non ho ragione di esclamare: Tutto a godere un paio di giornate all'*Esposizione*, tutto a respirare aria pura!

Esposizione didattica.

6 settembre.

Con fallace pensiero, voi avete promosso un'inchiesta sulla pubblica istruzione. Dovreste qui venire per raccogliere elementi intorno l'andamento delle cose scolastiche nel nostro circondario. In massima le Esposizioni didattiche sono utili. Utilissima è questa nostra, perchè ci presenta, come in uno specchio, l'istruzione tecnico-industriale che si impartisce da noi. Io non ho ingegno di darvi, *Ais et nunc*, una relazione particolareggiata di quanto ho ammirato nella bene ordinata Esposizione didattica. Vi dirò delle impressioni.

Ho visto troppe carte geografiche delle Scuole tecniche di Varese, alcune delle quali prive del parallelo. Bella la *carta oro-idrografico-industriale*, fatta dagli alunni del terzo Istituto, dell'Asia (non sarebbe stato meglio dell'Italia?).

In una *tavoletta* (di carta, s'intende) vidi Scozia, Irlanda, Inghilterra... ma senza parallelo!!

Le tavole sinottiche di statistica fatte dalle Scuole tecniche e dall'Istituto tecnico di Varese non sono complete, ma però abbastanza ricche di dati.

Ciò che, in una prima escursione, mi ha colpito, fu la mostra fatta dalla Scuola operaia di Viggiù (disegni e oggetti artistici), dalla Scuola d'arte applicata all'industria di Cuasso (disegni, oggetti e modelli veramente artistici), e dalla Scuola di ostetricia annessa all'Istituto tecnico di Como.

Il campionario, sebbene incompleto, della varietà di stoffe studiate nel corso biennale 1883-85 dagli studenti dell'Istituto vi dà un saggio dell'arte serica nostra, che è augurio di tutti debba risorgere presto a migliori sorti. Il corso di tessitura è assai pregevole.

Il prof. Luigi Ponzi, direttore dell'Istituto, ha presentato il bellissimo suo studio fisico-chimico intorno alla tintura della seta.

Ma, per oggi, basti.

Pagatori delle ferrovie aggrediti in Sardegna.

Scrive l'*Avvenire di Sardegna* del 3:

« Dobbiamo narrare un fatto di molta gravità.

« Questa mattina, verso le ore 8 1/2, mentre gli ufficiali pagatori delle nostre ferrovie percorrevano la linea fra Monti e Terranova, allo scopo di pagare i cantonieri e gl'impiegati delle stazioni, vennero aggrediti da una banda armata. I grassatori, dopo aver fatto alcune fucilate sconcharo coi fucili, assalirono i pagatori, impossessandosi del vagoncino che serviva loro di veicolo. Sul vagoncino trovavansi alcuni sacchetti coi denari, circa cinquemila lire.

« Mentre il grosso dei grassatori [illegible] a bada i pagatori impauriti, uno di quelli salì sul vagoncino che trovavasi in un punto della strada avente forte pendenza; alla scossa il vagoncino prese la corsa, e trasportò con sè il grassatore ed i denari. Il grassatore, visto il pericolo, o di romperi il collo per la velocità che stava prendendo il veicolo, o di essere arrestato dai cantonieri della ferrovia, balzò dalla strada e prese la campagna; il vagoncino coll'intiero importo lasciato dai pagatori venne fermato, dopo aver percorso circa sei chilometri, dai cantonieri ferroviari.

« Questo vagoncino meriterebbe d'essere ritirato dalla circolazione e custodito religiosamente come reliquia.

« Nella rapidità della corsa i fogli di paga erano volati via; e le sole che stavano nel vagoncino, prive di peso, erano state balzate lungo la strada. Posto in allarme il grassatore, fogli di paga e sulle vicinanze poi raccolti lungo la linea.

« Il fatto avvenne appena oltrepassata la stazione di Monti verso Terranova, ed alla distanza dalla prima trincea. »

La nomina dei sergenti.

Sono già compiuti gli esami e sono già stata fatta le nomine a sergenti e le destinazioni a Corpi, a cominciare dal 1° settembre, degli allievi dai battaglioni d'istruzione e degli allievi sergenti presso i reggimenti.

I sott'ufficiali nuovi nominati raggiungeranno quanto prima i rispettivi Corpi

Libro genealogico (Herd-book) per la razza bovina piemontese.

La Società Zootecnica di Torino ha diramato il seguente manifesto ai signori sindaci, presidenti dei Comizi agrari, medici veterinari ed allevatori:

« Affine di poter procedere più speditamente e più completamente alla formazione del *Libro genealogico italiano (Herd-book)* sezione piemontese per la razza di pianura, la Direzione della Società Zootecnica, d'accordo con la Commissione d'accertazione, deliberò che questa abbia a recarsi nel prossimo autunno nei principali centri di produzione ed allevamento dei bovini di detta razza per visitarvi gli animali ed anche le intiere stalle di quei proprietari che ne faranno regolare richiesta; inscrivendo quindi nel *Libro genealogico (Herd-book) piemontese* le migliori vacche fattrici, e per il concorso a premi del 1887 i loro allevami che si troveranno avere i requisiti necessari.

« Scopo di tale deliberazione si è di rendere più facile agli allevatori l'inscrizione nel *Libro genealogico* che venne aperto in occasione della Mostra bovina tenutasi ultimamente in questa città, di quei riproduttori di maschi che femmine, i quali per purezza o distinzione di razza o per armonia di forme possano essere giudicati degni.

« Perchè abbia ad essere raggiunto il fine propostosi dalla Direzione e ne vengano scemate le difficoltà, è necessario che i Comizi agrari, i Municipi, i medici veterinari e gli allevatori contribuiscano volentieri con la loro indispensabile opera.

« Dai produttori ed allevatori di bovini di razza piemontese debbono essere inoltrate apposite domande o per mezzo dei Comizi agrari, o dello segreterie municipali, o dei medici veterinari od anche direttamente alla sede della Società, via Plana, n. 5, non più tardi del 20 corr. settembre. Dopo tale termine la Direzione e la Commissione d'accettazione stabiliranno le località più opportune ed i giorni in cui avranno luogo le visite previo accordo colle autorità locali, ed a quante visite gli allevatori potranno presentare i bovini proposti per l'inscrizione nel *Libro genealogico*.

« Il favore con cui la proposta istituzione del *Libro genealogico* dei bovini di razza piemontese venne accolta dal Ministero di agricoltura e da quanti hanno a cuore il miglioramento di questa pregiata razza rende superfluo il volerne qui dimostrare la nostra, ch'è augurio di tutti debba risorgere presto a migliori sorti. Il corso di tessitura è assai pregevole.

Il prof. Luigi Ponzi, direttore dell'Istituto, ha presentato il bellissimo suo studio fisico-chimico intorno alla tintura della seta.

Ma, per oggi, basti.

Pagatori delle ferrovie aggrediti in Sardegna.

Scrive l'*Avvenire di Sardegna* del 3:

« Dobbiamo narrare un fatto di molta gravità.

« Questa mattina, verso le ore 8 1/2, mentre gli ufficiali pagatori delle nostre ferrovie percorrevano la linea fra Monti e Terranova, allo scopo di pagare i cantonieri e gl'impiegati delle stazioni, vennero aggrediti da una banda armata. I grassatori, dopo aver fatto alcune fucilate sconcharo coi fucili, assalirono i pagatori, impossessandosi del vagoncino che serviva loro di veicolo. Sul vagoncino trovavansi alcuni sacchetti coi denari, circa cinquemila lire.

« Mentre il grosso dei grassatori [illegible] a bada i pagatori impauriti, uno di quelli salì sul vagoncino che trovavasi in un punto della strada avente forte pendenza; alla scossa il vagoncino prese la corsa, e trasportò con sè il grassatore ed i denari. Il grassatore, visto il pericolo, o di romperi il collo per la velocità che stava prendendo il veicolo, o di essere arrestato dai cantonieri della ferrovia, balzò dalla strada e prese la campagna; il vagoncino coll'intiero importo lasciato dai pagatori venne fermato, dopo aver percorso circa sei chilometri, dai cantonieri ferroviari.

« Questo vagoncino meriterebbe d'essere ritirato dalla circolazione e custodito religiosamente come reliquia.

« Nella rapidità della corsa i fogli di paga erano volati via; e le sole che stavano nel vagoncino, prive di peso, erano state balzate lungo la strada. Posto in allarme il grassatore, fogli di paga e sulle vicinanze poi raccolti lungo la linea.

« Il fatto avvenne appena oltrepassata la stazione di Monti verso Terranova, ed alla distanza dalla prima trincea. »

La nomina dei sergenti.

Sono già compiuti gli esami e sono già stata fatta le nomine a sergenti e le destinazioni a Corpi, a cominciare dal 1° settembre, degli allievi dai battaglioni d'istruzione e degli allievi sergenti presso i reggimenti.

I sott'ufficiali nuovi nominati raggiungeranno quanto prima i rispettivi Corpi

Nel Porto di Genova.

I bastimenti entrati ed usciti nel porto di Genova furono nel 1885 in numero di 12,492 della complessiva portata di 5 milioni 626,813 tonnellate con una differenza in confronto coll'anno 1884 di 332 bastimenti e 767,669 tonnellate in più nel 1885. I bastimenti impiegati dalla navigazione internazionale nell'anno 1885 entrano fra entrati ed usciti a 4431 della portata complessiva di 5,623,080 tonnellate, con una diminuzione in confronto col 1884 di bastimenti [illegible] e di tonnellate 308,629 in più nel 1885. Quelli addetti esclusivamente al cabotaggio, cioè alla navigazione fra porto e porto nazionale, ascesero a bastimenti 7991 ed a tonnellate 1,803,733, con una differenza in confronto col 1884 di bastimenti 656 e tonnellate 459,283 in più nel 1885. Il navigio a vela ascese 6988 legni approdati e partiti, 830,689 tonnellate; ed i piroscafi furono 5404, di 4,792,181 tonnellate nel 1885. Le costruzioni navali eseguite nei cantieri del compartimento marittimo di Genova nell'anno 1885 furono di 26 bastimenti della complessiva portata di 3907 tonnellate colla differenza sull'anno precedente di n. 1 bastimento e 3183 tonnellate in meno.

Pretura urbana di Torino.

La causa pel Pantheon della Coronda.

Ieri continuò la discussione della causa contro gli amministratori del Pantheon della Coronda, e tolta la seduta fu occupata nelle discussioni.

Teneva l'udienza l'egregio vice-pretore avvocato Bertone.

Parlò primo, per la Parte Civile, l'avvocato Tancredi Pilizetti, sostenendo l'azione civile contro gli amministratori, rimettendosi al pretore quanto a tre di essi: Scaravaglio, Destefano e Perio.

L'avvocato Piana, rappresentante l'ufficio di Pubblico Ministero, conclude chiedendo non farsi luogo per D. Stefano e Perio, condannarsi gli altri ad un mese di carcere.

Parlarono poi i difensori, avvocati Demaria, Salza, Paretti e Bozzi.

L'avvocato Giacolo, per la Parte Civile, rispose agli argomenti dei difensori e ritornò sulle indicate conclusioni.

Parlò per ultimo, per la Difesa, l'avvocato Palbetti.

Oggi alle due uscirà la sentenza.

Francia e Vaticano.

Ecco quali sarebbero gli accordi intervenuti fra il Governo della Repubblica francese e la Santa Sede circa la nota questione dell'Invito in China.

Venne stabilito che una Commissione d'inchiesta venga incaricata di studiare il modo conveniente perchè il Pontefice sia rappresentato in China allo scopo unico di tutelare gl'interessi del proselitismo cristiano.

Per giungere a tale scopo lo studio verrebbe affidato ad un delegato del Papa, e all'onor. Constans, rappresentante della Francia in China.

Da questo studio medesimo però dovrà assolutamente risultare che il delegato del Papa non è che un inviato spirituale, avente la medesime attribuzioni di quello che risiede a Costantinopoli, come punto di concentramento pel servizio dei vescovi.

Spese ferroviarie.

Approvazioni di spese per lavori pervenute alla Direzione Generale del Mediterraneo dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate:

L. 88,000 a completamento della spesa di lire 188,000 preventivata per lavori di costruzione del ponte sulla Bormida fra le stazioni di Cengio e Sale, sulla linea Savona-Bra;

L. 7800 per ampliamento del piano caricatore e fornitura della tettoia mobile a P. V. nella stazione di Oleggio, sulla linea Alessandria-Pino.

Ispezione agli uffici ferroviari del circolo di Torino.

Ieri giunse in Torino il comm. Ottolenghi, ispettore superiore del regio ispettorato delle strade ferrate e membro del Consiglio delle tariffe, il quale viene a fare un'ispezione agli uffici del circolo di Torino. Egli si fermerà probabilmente fin verso il termine della corrente settimana.

I coscritti in osservazione.

Il Ministero della guerra ha ordinato che per ora i coscritti del continente non siano mandati in osservazione presso gli Ospedali militari, affine di constatare se realmente esistano le imperfezioni fisiche per le quali si abbia da ordinare l'esenzione dal servizio militare.

Si ritarderanno le osservazioni presso gli Ospedali fino al momento in cui i Consigli di leva terranno la seduta suppletiva.

La torpediniera *Folgore*.

Nella seconda quindicina del corrente mese sarà varata nel regio cantiere di Castellammare un'altra nave da guerra: *La Folgore*, torpediniera d'alto mare.

Ecco intanto le dimensioni principali della nave: lunghezza metri 58,70; larghezza massima metri 6,51; immersione metri 2,04; dislocamento 317 tonnellate. Porta due eliche e la forza della macchina è di 2800 cavalli.

Note militari.

ITALIA.

Invio in congedo illimitato. — Il Ministero della guerra ha determinato che le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1862 di cavalleria sieno iniziate il 15 di settembre, seguendo le stesse norme già stabilite pel congedamento delle classi 1863 e 1864 di fanteria.

Per la mobilitazione. — Dopo aver consultato i comandanti dei reggimenti alpini, il ministro Ricotti sta ora studiando un nuovo per perfezionarne l'organismo e la mobilitazione.

Acquisto di stalloni. — Il Ministero d'agricoltura e commercio, seguendo il parere del Comitato ippico, ha deliberato di far acquisto anche in quest'anno nell'interno del Regno, pei depositi governativi, di cavalli stalloni (nati in Italia od all'estero) di puro sangue inglese od orientale, e di prodotti d'incrocio dei medesimi di età non minore di anni tre, cioè nati nel 1883 e nei precedenti.

Armate europee. — Ecco la cifra degli uomini che, in caso di guerra, le seguenti grandi Potenze porteranno in 1ª, 2ª e 3ª linea:

Russia	uomini	10,432,000
Germania	»	5,705,000
Francia	»	3,604,000
Austria	»	2,600,000
Italia	»	2,479,000
Totale uomini		24,884,000

FRANCIA.

Insuccessi nel Cambodge. — I Francesi continuano a raccogliere i frutti dell'infelice spedizione nel Tonkin. L'insurrezione, specialmente nel Cambodge, è lungi dall'essere domata. Gl'indigeni di tratto in tratto insorgono, si aggerriscono e si battono valorosamente. Essi sono ora armati con fucili perfezionati. Il generale Boulanger tiene celati gli scacchi subiti dalle truppe ed il numero delle vittime.

Manovre di cavalleria. — Il ministro della guerra si recò a Châlons ad assistere alle manovre di cavalleria. Dopo tre ore d'esercitazioni, *che lasciarono molto a desiderare*, i 54 squadroni sfilarono davanti al generale Boulanger. Ai dodici reggimenti che formano le due divisioni si unì un'altra brigata composta di due reggimenti.

Arcostatica militare. — Il generale Roudat si trova a Châlais-Meudon per ispezionare lo stabilimento degli arcostati. Alla sua presenza si faranno molte esperienze. Il generale, con una relazione, informerà il Ministero della guerra del risultato della sua visita, accennando alle riforme che crederà opportune.

Ufficiali esteri alle grandi manovre. — La Russia, l'Austria, l'Inghilterra, la Spagna, l'Olanda, la Romania, la Svezia, la Serbia e la Svizzera hanno già destinato le missioni d'ufficiali che dovranno il 9 corrente trovarsi a Parigi per poi seguire le grandi manovre del 12° e 13° Corpo d'armata. La Germania e l'Italia non hanno ancor preso deliberazione alcuna.

GERMANIA.

L'imperatore alle manovre. — Il 10 settembre l'imperatore Guglielmo si recherà a Strasburgo ad assistere alle manovre del 15° Corpo d'armata. Il giorno 11 egli passerà una grande rivista, ed il 12 vi saranno corse militari. Il 13, 15, 17 e 18 avranno luogo le manovre imperiali tra Brumath e Saverne presso la strada-ferrata d'Avricourt.

Spese militari. — La spesa di quest'anno (esercizio 1886-87) per l'esercito germanico è di lire 480,685,077. Dall'anno 1872, che ne ha 388 milioni di lire, non ha fatto che aumentare.

Per gli ufficiali giubilati. — In Germania si sta studiando il modo di migliorare le condizioni degli ufficiali giubilati che, vorrando la ristrettezze finanziarie, per un sentimento di giustizia non domandano impieghi, quantunque abbiano tutta l'attitudine necessaria per disimpegnarli.

AUSTRIA.

Bilancio della guerra. — Il bilancio della guerra è stabilito per un effettivo di 16,000 ufficiali e 250,000 soldati.

INGHILTERRA.

Invio di truppe in Birmania. — L'Inghilterra manderà nel corrente mese molte truppe di rinforzo nella Birmania portando l'effettivo a 65,000 uomini. Il generale sir Herbert Macpherson ne assumerà il comando. Si forma intenzione degl'Inglesi di imporre colla forza ai ribelli prima della stagione del freddo e della pioggie che s'aprirà verso la metà di ottobre.

STATI UNITI.

Cannoni a dinamite. — Il Governo degli Stati Uniti destinò 250,000 dollari per la costruzione delle cannoniere che porteranno un cannone pneumatico a dinamite inventato dal luogotenente Zalinski.

Le Poste nella Gran Bretagna.

Dal rapporto annuale del *Postmaster Generale*, testè pubblicato, risulta che nell'anno finanziario 1° aprile 1885 a 31 marzo 1886 sono stati distribuiti nel Regno Unito 1,403,547,900 lettere, 771,290,000 cartoline, 42,202,407 pacchi postali e 147,721,100 giornali.

Il terremoto in America.

I danni prodotti dal terremoto sono considerevoli.

A Pittsburg, Cleveland, Cincinnati e distretto di Indianopoli vi furono, a brevi intervalli, scosse violentissime che produssero forti danni. Si hanno a deplorare molte vittime.

Charlestown è per tre quarti distrutta.

Le scosse furono avvertite anche a Chicago, ma poco violente.

Ad Aiddis, verso l'Ovest, non si fu alcuna scossa.

A New-York e a Brooklyn le scosse durarono dieci minuti.

A Savannah e ad Augusta la popolazione perse la testa nelle strade. I negri, inginocchiati, implorarono la potenza divina.

A Langley, nella Carolina del Sud, si ruppero le dighe; le acque invasero la linea della ferrovia. Un treno, spinto a grande velocità, rimase sommerso. Il macchinista e il fuochista annegarono.

All'isola Tybee il faro crollò sotto le scosse del terremoto. Grande panico fra la popolazione, che temeva la rottura delle dighe e la conseguente invasione delle acque.

Nel pomeriggio di ieri furono avvertite nuove scosse ad Augusta, Charleston, nella Colombia e nelle Caroline del Sud.

È impossibile finora calcolare i danni.

Finora i morti oltrepassano il migliaio; vi sono moltissimi feriti.

In seguito a un brano di lettera ed all'articolo successivo pubblicati nella *Gazzetta di Torino*, l'onorevole Roux, ritenendosi gravemente offeso, chiese riparazione colle armi. Lo scontro, per assenza giustificata del marchese Calani, non ha potuto aver luogo che ieri alle 4 1/2 pom. Nello scontro rimase ferito l'onorevole Roux. Tale questione così fu risolta cavallerescamente.

Gerolamo Boccardo

Manuale di diritto amministrativo per gli impiegati delle diverse Amministrazioni governative, provinciali e comunali.

Edizione nuovissima, riveduta ed ampliata dall'autore. *Prezzo L. 2.*

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, ore 10,25 *ant.* — Ieri sera ha avuto luogo una nuova dimostrazione del popolino romano in onore di Coccapieller.

Questi, chiamato dai dimostranti, si affacciò al balcone e disse che proporrà leggi per la soluzione del problema sociale; se non gli verrà dato ascolto, egli si metterà alla testa del popolo. Però non vuole barricate!

Coccapieller ha scritto al *Messaggero* una lettera, nella quale ringrazia della sottoscrizione aperta in suo favore e la quale ha fruttato già 2003 lire; essendo stato graziato anche della multa, ne ritirò la somma; accettò pure la sottoscrizione mensile proposta dal suo Comitato pel suo mantenimento.

ROMA, 6, ore 9 pom. — Il Comitato centrale pel colera formerà una Società di Mutuo soccorso tra tutti i Comuni per fondare una Cassa permanente con cui far fronte a qualunque disastro.

— Venne pubblicata oggi la relazione sul servizio ippico nel regno.

— Nel mese d'agosto la gabelle, esclusi i tabacchi ed i sali, diminuirono di circa tre milioni.

— Domani l'on. Coccapieller girerà pei ricevi per raccomandare la formazione di centurie elettorali.

— Vuolsi che il conte Robilant abbia tentato un'unione in favore del principe Alessandro di Bulgaria. La lettera dell'on. Bonghi sarebbe stata inspirata dal Governo, il quale avrebbe poi desistito di fronte al contegno risoluto della Russia.

— Venne revocato l'ordine di sospendere l'invio dei coscritti agli ospedali a scopo di osservazione.

— È causa di molti commenti il fatto che il console italiano a Massaua, nella sua relazione al Ministero, consigli i commercianti a servirsi dei Banani (banchieri e commercianti indiani) e non degli italiani residenti a Massaua.

NAPOLI, 6, ore 8,20 pom. — Il colera a Torre Annunziata accenna ad espandersi. L'ultimo bollettino, alle due di mezzanotte, reca: casi 20, morti 13. Dalla mezzanotte alle due di oggi casi 18.

La popolazione è spaventata. Si chiudono le case e si rifiutano i soccorsi.

Il prefetto ha dato mille lire ed ha telegrafato al Ministero per avere pronti soccorsi.

A Napoli la salute è ottima. Malgrado il divieto, assicurasi che domani molta parte del popolino recherassi a Piedigrotta. La Questura cercherà di impedire questa agglomerazione.

Milano, 6 (Ag. Stef.). — L'on. Depretis è giunto alle ore 6 50, proveniente da Stradella, dove ha visitato i colerosi.

BORSA UFFICIALE.

7 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino: Colla cedola del 6% — Corso medio d'ufficio 100 57 1/2
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 96 20.
Consol. 5 0/0, decorr. 10 ago. — C. del matt. in a. Colla cedola del 6% — Corso medio d'ufficio 79 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 22
Rendita 4 1/2 0/0 — Prezzo normale 100 80.
Az. Banca Torino — Cont. del m. in L. 859 [illegible] 860 50 868 868 869 50 fine.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in L. 250 25 fine.
Az. Cartiera Italiana. — Contr. del matt. in n. 497 50
Az. Impresa Esquilino — C. del matt. in L. 270 25 fine.

CAMBI	a vista	
Londra 3 1/2	— —	25 18 25 15
»	— —	— — — —
Id. lunga	— —	25 16 25 18
Germania 4 0/0	— —	Berlino 123 1/4 124 1/2
		Imp. 123 1/4 124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 settembre — La Borsa di Parigi continua a mostrarsi la migliore disposizioni. Ieri prevaleva ai prezzi seguenti:

3 0/0 86 50, 83 37 1/2, 1/0 —, 100 42 1/2
Inglese 100 15,16.
Corsi della chiusura ufficiale:
3 0/0 86 60, 83 32 1/2 110 —, 100 40
Inglese 100 15,16.

Dopo Borsa non vi furono variazioni.

I telegrammi particolari dicono che la Borsa era forma ma con pochissimi affari, e la fermezza è già una della cosa in mezzo alle incertezze della situazione politica.

Alcuni telegrammi dicono che l'aumento è trattenuto in aspettativa della risposta di la Russia al memorandum del Governo bulgaro. Altri aggiungono che il mercato resta incerto perchè l'abdicazione del principe Alessandro non fu assecondata dalla sua partenza.

Quello che è certo si è che le Borse non aspettano che una buona ragione qualunque per fare dell'aumento.

0 o 12.

La nostra Borsa d'oggi si risentirà anch'essa dell'incertezza che predomina la situazione politica. In generale affari pochi, molti realizzi e pochi compratori. Prezzi saranno abbastanza sostenuti. I valori preferiti furono le Azioni Banca di Torino e le Cartiere.

Rendita 5 0/0 100 57 1/2, 100 52 1/2.
Rendita contanti 100 45, 100 00

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca Naz.	2150 —,	2245 —	Immob.-Ital. 54 — , 55 —
Mobiliare	1021 —	999 —	fattoni per c. 918.
Banca Tor.	670 —	688 —	Italia Corn. 225 — 232 —
Tiberina	715 —	714 —	Esquilino 270 50 269 50
Meridionali	778 —	771 —	Borgosesia 410 — 419 —
Mediterr.	490 —	489 —	Cartiera 500 — 497 —
Banca Sconto	453 —,	442 —	Veneti 294 50 295 50
Credito Tor.	312 —,	311 —	Sicula 535 —, 534 —
Fondi Istit.	368 —	367 —	

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 6 settembre *(sera)*.

		4	6
Farine 12 marche ad ecc. (*)	Fr.	49 70	49 75
» per ottobre	»	50 10	50 10
» a 4 mesi da novembre	»	51 10	51 10
» pei 4 mesi primi	»	51 80	51 90
Zucchero *raffinato* 88 litig. (**)	»	28 90	28 90
» raffinato sciolto litig.	»	109 50	108 —
» bianco 3 litig.	»	33 20	32 30
» id. a 4 mesi da ottobre	»	33 75	33 70

Liverpool, 6 settembre *(sera)*.

Cotone. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 11,000.
Cotoni Americani in rialzo.
Cotoni Surate sostenuti.
Importazione della giornata 21,000.

Liverpool, 6 settembre *(sera)*.

Cereali. — Vendite balle 1810.
Mercato con tendenza al ribasso.
Cafè. — Vendite sacchi 44,000.
Mercato con ribassi notevoli.

Marsiglia, 6 settembre *(sera)*.

Frumento — Importazione quint. 9,993
» — Vendite » 400
Mercato calmo.

Le onoranze a Ferdinando di Savoia

Come già sappiamo, il giorno 19 di questo mese, per la iniziativa della Società di mutuo soccorso fra i Reduci delle patrie battaglie di Torino, avranno luogo solenni onoranze a Ferdinando II Savoia, i cui resti gloriosi riposano nella real tomba di Superga.

Alla grande festa patriottica, per invito fatto dalla detta Società, interverranno le rappresentanze con le bandiere di tutte le Associazioni militari d'Italia, le quali alla proposta hanno già fatta una splendida accoglienza.

A onorare degnamente la memoria del valoroso principe — che si coperse di gloria alla Bicocca — venne deliberato di deporre sulla sua tomba una corona ferrea; e numerose sottoscrizioni a quest'uopo pervennero al Reduci di Torino non pure da ogni parte d'Italia, ma ancora dalle colonie italiane residenti all'estero.

Ci siamo recati alla sede della Società ad ammirare la corona. È un lavoro stupendo di solidità e di buon gusto artistico.

Consiste in una elegantissima corona, ideata dal signor Giovanni Battista Gabetti, presidente della Società dei Reduci, e lavorata con vero artistico d'artista dal signor Castelo Prospero di Torino.

Essa è in un sol pezzo di ferro battuto, del diametro di un metro, e reca in capo la scritta d'Italia, e nel centro lo scudo di Savoia sormontato dal Cordone della SS. Annunziata e circondato da ramoscelli di quercia e d'alloro.

Lo scudo, i raggi della stella ed i ramoscelli spergnati tra le foglie dei rami, sono dorati. In oro è pure la seguente epigrafe, che si legge sul nastro del gruppo:

A Ferdinando di Savoia — Espugnatore di Peschiera — Strenuo soldato a Berettera, Val di Staffalo, Custozza, Sommacampagna e Novara — Invitto campione dell'unità e indipendenza italiana — Per civili militi virtù dell'antica stirpe Sabaud. — Non deponere — Auspice la Società dei Reduci delle patrie battaglie di Torino — Tributo di ammirazione e riconoscenza — Soldati ex-militari del II pno — Questo dì XIX settembre MDCCCXXXVI posero.

Questo premioso ricordo verrà trasportato al Municipio, dove rimarrà fino al 19, nel qual giorno il Comitato e la Società andranno a levarlo per recarlo a Superga solennemente con lo intervento delle autorità politiche, militari e cittadine.

Diamo qui intanto il programma della cerimonia:

Ore 7,30 ant. — Riunione e ricevimento di tutte le rappresentanze delle Società Militari in piazza Carlo Alberto.

Ore 8 ant. — Partenza del corteo per recarsi al Municipio. Visita al signor sindaco e ricevimento delle Autorità politiche, militari, cittadine ed invitati.

Ore 8,45 ant. — Partenza da piazza Castello per Superga su treni speciali, appositamente stabiliti dalla Società ferrovie francesi Torino-Susa-Superga. Prezzo del biglietto d'andata e ritorno L. 1 75.

Le Autorità e invitati saranno trasportati a Superga col mezzo di vetture particolari.

Ore 11 ant. — Funzione funebre nella Reale Basilica di Superga. Commemorazione del compianto estinto. Deposizione della corona ferrea sul mausoleo che ne racchiude le spoglie mortali; indi visita alla Reale Basilica.

Ore 12,30 pom. — Gran pranzo nel *Ristorante della Ferrovia Funicolare* a Superga; quota individuale lire cinque.

Oratori per ordine d'iscrizione, indi ritorno a Torino a piacimento, quanto i frequenti treni che percorrono quella linea.

Ore 8 pom. — Grande recita di beneficenza ed accademia di scherma in uno dei principali teatri della città e per cura della rinomata Compagnia di dilettanti to locali e valenti maestri di scherma, che tutti gentilmente si prestano, a favore della Cassa sussidi di questo sodalizio.

Per agevolare la venuta a Torino delle Società consorelle del regno, il Comitato ha potuto ottenere dalle Amministrazioni delle Strade ferrate, reti Mediterranea ed Adriatica, la riduzione del 50 0,0 sui treni ordinari, con validità nel biglietto dal 13 al 17 settembre, e da quelli di Navigazione Generale, Florio e Rubattino, la riduzione del 30 0[illegible] sui trasporti sul mare, escluso il vitto, con validità del biglietto dal 9 al 20 dello stesso mese.

Per una ferrovia Altare-San Giuseppe di Cairo.

Ci scrivono:

« Ora che si attende dalla Commissione centrale la decisione sulla distribuzione dei 1000 chilometri di ferrovia, anche ad Altare s'è chi spera e chi desidera di conseguire l'intento da lunghi anni vagheggiato di un tronco di ferrovia che congiunga quel paese a San Giuseppe di Cairo, stazione ad esso più prossima.

« Altare, per chi non lo sa, è l'Area Santa dell'Arte vetraria in Italia. Ivi ha sede l'*Associazione cooperativa artistico vetraria*, sotto l'egida della quale, nel 1856, gli artieri vetrai altaresi, in numero di 64, memori dei precedenti lotte e senza lavoro pel progressivo chiudersi delle loro fabbriche, assunsero del motto: *L'unione fa la forza*, si associarono, e combattendo ed impareggiabile costanza una guerra non vista di tariffe, di concorrenza, e di capitale, attraversando successivamente gravissime crisi ed una V.S. non interrotta d'incredibili sacrifizi, seppero, veri titani del lavoro, uscir vittoriosi dall'aspra lotta, rialzando la decadente industria del vetro in Italia e sviluppando ad un tempo l'arduo e difficilissimo problema economico dell'associazione del capitale col lavoro.

« Ed ora che questi indefessi lavoratori risalirono nel primo intanto, ora che il loro stabilimento si è considerevolmente ingrandito, che dà lavoro a ben 400 operai, un altro problema loro si presenta insolubile: la necessità d'una ferrovia che li congiunga alla più prossima stazione, quella di San Giuseppe di Cairo.

« Infatti, se da anni tal mezzo di comunicazione è vivamente desiderato come un immenso beneficio commerciale pel paese, non come ora se ne è imposta tanto imperiosa la necessità; vera questione di vita o di morte per l'industria vetraria di Altare, e pel paese stesso, che ha in tale industria riposte tutte le sue risorse.

« La produzione annua della Società si è accresciuta da solo dieci anni in qua di ben 500 mila lire e raggiunge ora la cospicua somma di 550 mila, a cui, aggiunta la produzione dello stabilimento Richetti, pure di Altare, che ascende alle 200 mila lire, si ha una produzione locale annua di almeno 750 mila lire in vetrerie.

« L'importazione ed esportazione annua dal solo paese di Altare supera le 20 mila tonnellate di materie e manufatti, chè, unite all'importante contingente che pure fornirebbero i paesi circonvicini col loro prodotti agricoli ed industriali, sarebbero, a nostro parere, di felice pronostico per l'esercizio di una ferrovia.

« Nè occorre far commenti sull'impulso che ne avrebbe l'industria vetraria e gli stabilimenti di Altare, che in tale speranza continuano finora con rilevanti sacrifici la più spietata concorrenza.

« Si spera che il Governo, cui non mancarono memoriali e sollecitazioni al riguardo, abbia seriamente pensato a colmare questa calvizie lacuna e presto, soddisfacendo così le legittime espressioni di quella laboriosa e patriottica popolazione, a mostrando coi fatti di rivelare efficacemente l'industria nazionale e specialmente un'industria sì importante che, da poco risorta in Italia, ha dato sì ottimi risultati.

« Chè se in questi tempi d'incalzante progresso si avesse a dire che ora da un paese sì industriale e favorevolmente situato qual è Altare e paesi circostanti, si devono trasportare le merci per ben dieci chilometri su carri tirati da cavalli non [illegible] dispendio e tanto danno del commercio, sarebbe un vero anacronismo ed una patente ingiustizia. »

NOTE GENOVESI.

Un dono al maestro Curiai — Accidente ferroviario — I negozianti da vino — Omicidi assolti — Succursale del Giovi — Disgrazia in mare.

6 settembre.

(P.) — Il nostro Municipio, per segno di riconoscenza verso il maestro Curiai del 47° regg. fanteria, che, durante le feste per la venuta dei Sovrani, prestò tanto gentilmente e tanto efficacemente l'opera sua, gli ha fatto dono d'un magnifico *remontoir* a catena in oro; nella cassetta dell'orologio è scritta la dedica. Il maestro ha gradito molto il dono e si recò a ringraziare il sindaco del gentile ricordo.

***

Ad Isola del Cantone l'altro giorno è avvenuto un fatto abbastanza grave. Mentre un treno merci stava per entrare in stazione, due vagoni carichi di ferro, forse a causa del soverchio peso, sprofondarono; fortuna che il treno non aveva molta velocità.

Si è dovuto lavorare per ben due ore a sgombrare la linea, ed in quel frattempo il servizio è continuato sopra un solo binario.

***

I nostri negozianti da vino l'hanno a ragione colla Capitaneria di porto, la quale, colla scusa che sulle calate non v'è posto, li obbliga, appena le botti sono sbarcate in attesa di vagoni, a ricaricarle sui bastimenti o a terra. È una vessazione ingiustificabile; se non vi sono vagoni pronti, se il bastimento deve partire, dovranno rimandarsi indietro le merci? A che servono i capannoni costruiti lungo le calate? a che serve l'avere ampliato gli scali, se poi si proibisce qualunque momentaneo deposito?

***

L'altro giorno era il Tribunale che assolveva giustamente, o a è la Corte d'assise. Il fatto è avvenuto in alto mare il 13 gennaio scorso a bordo del brick italiano *Ida*. Pare che a bordo si difettasse d'acqua, ed il capitano ne aveva raccolta una quantità riservata esclusivamente per bere. Si era all'altezza delle Canarie. Il mozzo Vandullo, forse un po' alticcio, infrangendo il divieto del capitano, volle bevere con quell'acqua; il mozzo Papas tentò di opporvisi, ma il Vandullo, offeso dal divieto e dal rimprovero, si avventò contro di lui ingiuriandolo e tentando di schiaffeggiarlo; il Papas, per difendersi, estrasse un coltello e macchiato glielo diede nella clavicola destra; la lotta però continuava, quando intervenne alle grida il [illegible] Papadilla che *per separare i rissanti* diede al Vandullo il colpo di grazia che lo spedì all'altro mondo.

Sopra questo imputati doveva vegliare una buona stella, poichè i giurati, ritenendo la provocazione per parte del Vandullo, e la legittima difesa pel Papas, la preterintenzionalità pel Papadilla, li mandarono assoluti.

***

Era corsa la voce che una galleria del tronco succursale dei Giovi fosse rovinata seppellendo alcuni operai. Il fatto è smentito dall'impresa; non vi fu che una piccola frana senza conseguenza.

Ieri è avvenuto l'incontro nella perforazione tra i pozzi 2 e 3 della galleria di Rosso.

Resta ora da perforarsi una piccola sezione dell'unico nucleo fra l'imbocco sud ed il pozzo n. 2 per un'estensione di m. 230.

La perforazione sarà compiuta entro il prossimo ottobre.

***

Giorni sono un giovanotto, mentre stava bagnandosi alla Chiappella, colto da improvviso malore, scomparve nell'acqua sollevando alte grida; accorse gente, ma non fu possibile rinvenire il cadavere del disgraziato, rimasto forse impigliato in qualche masso; si ignora chi egli sia.

Gli istituti tecnici.

Furono date le istruzioni ai prefetti e ai presidenti della Giunta di vigilanza per attuare completamente la prima classe dei nuovi Istituti tecnici col prossimo anno scolastico.

Le nuove norme per gli esami di ammissione agli Istituti, secondo il regolamento generale, saranno pure applicate al principio dell'anno scolastico 1886-87.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Il Padre Beckx. — È morto il Padre Beckx, ex-presidente dei gesuiti. Prima di appartenere all'a Compagnia di Gesù, fu governatore a Camerino del Governo pontificio, il quale lo consultava sempre nelle questioni politiche.

SANREMO.

Donna assassina. — Ad Arma di Taggia, è successo un fatto intricato.

Una donna, certa Maria Bracchi, accusa a colpi di coltello la sua cognata Teresa Bracchi, e ciò perchè, per qual che se ne dice, questa infelice ebbe dell'eredità paterna una parte maggiore. La donna assassina si rese latitante.

ALBA.

Magistratura. — Ci scrivono:

Il cavaliere Camerana, procuratore del re presso questo Tribunale, è trasferito al Tribunale di Saluzzo.

Quantunque preveduta da tempo, la notizia ha prodotto tuttavia penosa impressione in ogni animo gentile, leale ed onesto, perocchè il cav. Camerana è la cortesia e la lealtà personificate. Severo nell'esercizio delle sue funzioni, imparziale rappresentante della legge fino allo scrupolo, custode geloso della imparzialità di una carica, egli amici numerosi, colla cittadinanza diventava affettuoso e vero gentiluomo.

Noi, certo interpreti degli animi leali, mentre esprimiamo al cav. Camerana il profondo rincrescimento del perdente, gli offriamo i voti più schietti e fervidi perchè a Saluzzo ritrovi la serenità necessaria all'esercizio della giustizia, la stima e l'affetto che egli ai ben presto accompagnarsi, onde la sua assenza si raffermi per la sua operosità scrupolosa ed infaticabile.

G. B.

Floricoltura. — Nei giorni 11, 12, 13, 14, sotto l'ala di piazza Elvi, il signor Bosio Giuseppe, floricoltore, aprirà al pubblico una grandiosa Esposizione di piante e fiori ed una svariata assortimento di foglianti per sala, con vendita a modicissimi prezzi. La collezione del signor Bosio è una vera magnificenza.

Coloche non mancheranno i numerosi visitatori e meglio ancora i compratori.

Il signor Bosio merita tutto l'appoggio per la sua intelligenza e per le gravi spese a cui si è sobbarcato.

SAN DAMIANO MACRA.

(Nostre lettere particolari — 5 settembre).

Incendio. — Ieri mattina verso il tocco, alla borgata Rivo-Lottano, si è sviluppato un grave incendio in una famiglia, che in poche ore distrusse il tetto ed incendiò la stramaglie di tutta l'annata. Grazie all'operosità ed abnegazione della guardie forestali, dei reali carabinieri e della popolazione, l'incendio può essere circoscritto al fabbricato in cui ebbe sviluppato.

La causa è tutta dovuta ad imprudenza della proprietaria, e il danno si fa ascendere a circa lire mille.

ASTI.

(Nostre lettere part. — 6 settembre).

Un fantasma. — (X.) — Un miracolo, una meraviglia, un fenomeno, come quello che tiene occupate l'attenzione e la curiosità degli Astigiani in questi giorni, non capita tutti i giorni. Figuratevi! si tratta nientemeno che di uno spettro, un fantasma, che sorge in piazza del Duomo alle sorgere della mezzanotte, passeggia dondolandosi nella sua lunghezza, poi infila via Azeglio e giù giù se ne scende fino a Borgo S. Rocco e sul non può arrivare, perchè, passando avanti al Santuario della Madonna del Portone, si spaglia e buona notte.

Sembrano cose da medioevo, eppure quelli da cui ho saputo il fatto, mi dichiarano che è così, che è vero, pur troppo — fino il *pur troppo* — vera.

Un lungagnone una sera incontrò lo spettro, si volle fermare a guardarlo, ma esso gli corse contro e il nostro valoroso, senza dire lui stesso, dovette fuggire.

Che cosa vuole l'anima di questo trapassato? Che cosa ha? Chi è?

Dove il mistero. Correte voi che hanno del mistero e del lepidissimo, ma io non vi voglio annoiare col riferirlo. Mi si assicura che se ne immischiò un pochino la P. S., ma pare che alla presenza od al contrario del *lupo* il fantasma abbia creduto meglio rimanere nella profondità del secreto e per quella sera non sia apparso.

In una prossima mia vi scriverò quello che riuscirò a sapere.

Contro un sindaco. — A proposito di fantasmi, di morti e di malori, da un vicino Comune, da Annone mi bello spirito si diverte, stando pure lui nel mistero, a gettare il discredito sulla persona del sindaco, il cav. Molfi.

Di quando in quando si va levando qualcuna di sana pianta che non ha ombra di fondamento.

Per esempio di questi giorni si è scritto che esso, non solo non cura l'igiene del paesello, ma bellamente lo lasciò nelle braccia della Provvidenza.

Ebbene, niente di più falso.

Al capezzale dei colpiti dal brutto malanno non v'ha altri mai che il sindaco; gli spese del proprio a sollievo delle famiglie o degli ammalati è il cavaliere Molfi; chi spende tutta una fabbrile energia pel bene del pubblico è il sindaco, per il suo Comune.

E qual tale anonimo, che lancia delle accuse, che con ha fatto? Se il sindaco trascurò, al suo dire, egli forse ha speso denari ed arrischiata la sua salute per soccorrere i colerosi?

Il paveroto dovrebbe lasciare il paese, perchè, a quanto pare, è lui solo a lagnarsi del sindaco; così farebbe un bene a sè ed al pubblico, che non dovrà più leggere i suoi sproloqui.

SAN MARZANO OLIVETO.

(Nostre lettere part. — 5 settembre).

Terremoto. — Questa sera, alle ore 9,25, si sentirono in questo Comune due sensibili scosse di terremoto sussultorio (dal nord al sud) con durata di tre minuti secondi.

Raccolta promettente. — Finora questo Comune non fu visitato dalla grandine nè dalla peronospora; si è quindi certi di un ottimo ed abbondante raccolto.

MENA.

(Nostre lettere particolari — 3 settembre).

Regate. — Fra i villeggianti di questi ameni paesi del Lago Maggiore è sorta una buona idea, quella di fare la regata, che da molti anni, sul nostro Lago, non erano più avvezzi a godere. L'idea fu immediatamente raccolta, n'ebbe non soltanto che amore fra i paesi circostanti, ed un Comitato, scelto fra gli elettori, redigerà tosto il programma delle feste, che vennero fissate pel giorno 19 corrente settembre; il Comitato inoltre stabilì, a titolo di premio preventivo, approvò un regolamento per le regate, stanziò premi, ecc.

Al benemerito Comitato intanto, di cui è presidente il conte Eugenio Brunetta e vice-presidente il capitano P. Vandero, ai quali spetta veramente l'iniziativa delle regate, facciamo adesioni, offerte, consigli, infatti, oltre alle regate, sulla proposta dei signori comm. Cantoni, marchese Brivio e Maggili, la sera del 19 settembre vi sarà pure una splendida *festa veneziana*, illuminazione a palloncini, a bengala delle ville, paesi, barche e battelli, fuochi pirotecnici sul Lago, ballo pubblico sull'imbarcadero di Meina, sotto elegante padiglione. Il conte Brunetta ed il capitano Vandero, coll'attività che tanto li distingue, lavorano indefessamente. Larghi d'aiuto sono il cav. Pietro Bodone, nostro sindaco, ed i membri del Comitato. Va segnalato anche il signor Maggili, dell'impresa di navigazione, il quale gentilmente mise a disposizione del Comitato un battello per la regata e ne concesse un altro che, vagamente illuminato, percorrerà durante la festa notturna tutto il bacino da Arona a Belgirate; di più, decise di fare una corsa speciale ed ora assai tarda da Arona fino ad Intra. Insomma, le regate promettono di essere splendide; il programma delle feste attrae tantissimo; il sorriso pel dì compone il Comitato ci è arra sicura del buon esito.

ACQUI.

(Nostre lettere particolari — 5 settembre).

Visita dell'on. Luzzatti. — Lunedì sera giungeva in Acqui l'on. Luzzatti. Lo attendeva alla stazione il sennitore Saracco, il quale l'indusse a condurre seco a Bistagno, ove gli diede capitolo. Seguì l'arrivo dell'on. Luzzatti e la mattina che egli non avrebbe potuto fermarsi che poco tempo presso l'ospite suo, s'improvvisò (è la parola) una dimostrazione in di lui onore col deliberato di offrirgli un pranzo. L'on. Luzzatti accettò l'invito, e ieri alle Vecchie Terme ebbe luogo il pranzo, a cui intervennero parecchi cittadini, fra cui il senatore Saracco, l'on. Ferraris Maggiorino, il presidente della Società Operaia. Il pranzo fu animato e cordiale.

Alla frutta si alzò primo per parlare il senatore Saracco, il quale tessè l'on. Luzzatti e fu ammirato la sua parola agli interessanti al pranzo, assisi di udirlo. Egli chiamò Luzzatti un uomo d'ingegno e di carattere integro ed onesto, e chiuse con un brindisi alla di lui salute, dicendosi sicuro d'interpretare in tal guisa i sentimenti de' suoi concittadini.

Cessati gli applausi con cui venne salutate le parole del senatore Saracco, l'on. Luzzatti parlò, applauditissimo. Egli disse che, dovendo dir qualche cosa, non poteva esimersi dal parlare del senatore Saracco, a cui egli s'ispirò dopo la morte di Quintino Sella. Accennò allo studio assiduo del senatore Saracco intorno alle finanze italiane, alle battaglie da lui combattute, ai principii che lo ispiravano, al desiderio sempre manifestato e propugnato di avere una finanza solida e sincera, e conchiuse augurandosi che il senatore Saracco dalla critica passi all'azione.

Dopo l'on. Luzzatti, il cui breve discorso fu spesso interrotto da applausi, parlò pure brevemente ed applaudito l'on. Ferraris Maggiorino, il quale prese argomento dall'amicizia affettuosa e riverente che lo lega agli onorevoli Saracco e Luzzatti per dirsi lieto di vederli insieme riuniti, parlò dei meriti di entrambi, e concluse dicendo che egli si associava all'augurio dell'on. Luzzatti, aggiungendo anche quello che al nome del Saracco andasse pure unito quello del Luzzatti.

Dissero ancora poche parole il dott. Spantigati ed il presidente della Società Operaia, signor Serreani Giovanni, il quale ringraziò l'on. Luzzatti per la promessa da lui fatta di fare il possibile per venire in Acqui a novembre a tenervi una conferenza sul mutuo soccorso e sulle Associazioni operaie.

Levato le mense, tutti si recarono a visitare gli stabilimenti enologici Beccaro e Monetti ed il nuovo Ospedale che si sta costruendo, dopodichè gli onorevoli Luzzatti e Saracco ritornarono a Bistagno. Di qui l'on. Luzzatti, accompagnato dal senatore Saracco sino alla nostra stazione, ove erano a salutarlo parecchi cittadini, partì ieri stesso col treno delle due pomeridiane. Egli va nel Cadore, dove troverà a villeggiare la sua famiglia.

MASSERANO.

(Nostre lettere particolari — 5 settembre).

L'arcivescovo di Vercelli e gli enti morali di Masserano. — Dacchè monsignor Celestino Fissore governa la diocesi di Vercelli, pare abbia designato per sua vittima il parocchio di Masserano, ove possiede una bella villa ed ove ha parecchi buoni accordati che glielo dovrebbero far prediligere.

Infatti, fin dai primordi del suo episcopato avendo, come si narra, raccolto da Gimelli patroni importanti somme a titolo di restituzione di beni capitolari alienati dal Governo (si parla e forse più mila franchi), si sperava che ora esso egli avrebbe assodato i canonici e provveduto del suo capo questa insigne Collegiata, ma nulla avvenne di tutto ciò; cosicchè il povero Capitolo, immiserito anche dall'incameramento governativo, continua a sperare, ed il paese, dolente nella vagheggiata risurrezione della dignità prepositoriale, continua a desiderare.

Più tardi, cioè nello scorso anno, trattandosi in questo luogo della nomina del canonico confessore delle parrocchie di S. Tommaso, a cui, per le tavole di fondazione, non possono recedere che maestri locali, egli, con disinvoltura tutta propria e non andasse alienazione di un decennale a lui contrario, servendo di una scelta severa proposta del Municipio e fece le carte ai diritti dei buoni Masseranesi.

Ora, dopo il Capitolo e dopo il Municipio pure venga la volta dell'Ospedale, che lo stesso monsignore vorrebbe forzare a consacrargli, invece dell'annualità corrispondente, il capitale di lire duemila, che il compianto canonico Morandotti legò per due posti gratuiti, non al suo seminario, ma a giovani locali che abbiano le qualità per l'impiantario.

E per troppo che anche quest'altro segno di benevolenza sembrerebbe inopportuno, sarà il Masseranesi ad non ricordarsene che chi pecora al lupo se la mangia, e che monsignor Fissore ha fronte e stomaco da ciò.

BORGO VERCELLI.

(Nostre lettere particolari — 5 settembre).

Onoranze ad un benemerito. — Il signor G. B. Storico, uomo che col suo lavoro aveva formata una piccola fortuna, aveva alcuni anni or sono ostentata l'idea di erigere in Borgo, a tutta sua spese, un ospedale, ove i giovinetti del paese potessero ricevere conveniente istruzione. Essendo quell'egregio signore morto senza poter realizzare questo suo intendimento, le due sue eredi, la signora Angela maritata in Costa e la signora Maria maritata in Stariano, dichiararono essere disposte a compiere le intenzioni paterne, sebbene il compianto G. B. di tale sua intenzione non avesse lasciato alcun materiale scritto.

Esso il locale, eretto in opportuna località, è prossimo a terminare, ed i 5 regenti, a testimoniare la loro gratitudine verso il signor G. B. Storico e le sue due figlie, erigeranno un busto del compianto loro concittadino, riserbando con apposita inscrizione il benefico da quell'egregio riserbato.

Innovazioni agricole. — In questo mese l'agricoltura subisce un'importante trasformazione; si inglobano gli alberi di olivo e vi si sostituisce la vigna e Porto, ottenendosi in questi terreni prodotti primaticci che si vendono a prezzi elevati.

Edilizia e miglioramenti. — In questo paese, la cui stazione è presso Piantamarina, la clemenza del clima è dimostrata dall'esistenza di molti arbusti e di palme. Una Società avrebbe in un luogo detto Costarica parecchie aree ed il signor Bertora, ricco proprietario di Lesa, vi costrusse un buon albergo, detto di *Bracciaforte*, perchè sorge presso la spiaggia del mare. Costui ed albergo furono in tempo della bagnature sempre specialmente da torinesi. Ora si dispone l'occorrente per il soggiorno invernale, essendo il clima assai mite.

Sarebbe però utile che l'Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee ponesse mano ai lavori occorrenti per la piccola velocità, di cui avrà un sono, e volesse impiantare alla stazione il telegrafo, per cui nulla stazione già ne hanno gli apparati elettrici.

Bisogna poi migliorare il servizio dell'ufficio postale, la cui sede dovrebbe essere presso la stazione. Per provvedervi in qual modo l'Amministrazione postale proceda a riguardo di tale utilità, vi basti il dire che su vaglia di lire 250 giunto da Torino il 20 agosto non è ancora pagato oggi, 2 settembre, per mancanza di avviso da prima e poi per mancanza di fondi. Ma l'Amministrazione non risponde del ritardi... Bello e lodevoli amministrazioni invero! Speriamo vi rimedi il comm. Pantaleo.

Acqua potabile. — Vi do un buona notizia. L'av. Emanuele Rossi sta ultimando i lavori per provvedere Finalpia, Finalmarina, Borgio, di eccellente acqua potabile, condotta sotto tubi dalla regione Funci. Le opere di muratura sono terminate ed a giorni si incomincierà a collocare gli occorrenti tubi di ghisa, provveduti dai signori N. Odero e C., di Sestri Ponente.

NETRO (BIELLA).

(Nostre lettere particolari — 6 settembre).

Festa operaia. — (L.) — Ieri la Società operaia di qui celebrò il 17° anniversario di sua istituzione con molti ed amità. Intervennero diciassette bandiere di Società consorelle, rappresentanze, musica, parecchi sindaci, fra cui quello di Biella. Il pranzo fu di 250 persone, egregiamente servito e più che mai lieto, per la quota personale di L. 2 75, nel locale del teatro.

Parlò il deputato Trompeo, assai applaudito, e che fu in tutta la giornata vivamente complimentato, e parecchi altri oratori, fra cui più acclamato fu il signor Ottella.

Regnò sempre molta allegria, con molto ordine, del che si è grati alla Direzione della Società ed all'Amministrazione comunale.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 7 settembre

Novità drammatiche.

Saffo, commedia in 5 atti, di *Daudet e Belot*.

La commedia di Daudet e Belot: *Saffo*, ottenne ieri sera al teatro Gerbino un esito, nel suo complesso, più buono che cattivo; fu assai applaudito il primo atto, discretamente il terzo, passarono sotto silenzio il secondo ed il quarto, all'ultimo vi furono applausi e zittii.

La commedia è tolta da un romanzo che ha tutti i pregi e tutti i difetti dei lavori del Daudet, grandi gli uni e gli altri o quasi in egual proporzione, tantochè si può dire che si contrappesano. Il Daudet ha poco o punto fantasia, e ben conoscendo come nei suoi romanzi manchi l'invenzione o la novità e che sarebbe fatica ingrata e in gran parte inutile per lui l'ostinarsi ad ottenerla, egli cerca di studiare il pubblico e forse anche se stesso, entusiasmo sicurezza per tutto ciò che è intreccio, struttura d'invenzione. In compenso possiede una finezza e una potenza grande di analisi, una maestria singolare nello sviscerare i caratteri, facendoceli apparire vivi e movent, specie se hanno in sè qualche cosa di malato, un intimo alcun dell'arte in ogni particolare, ed una potenza pittorica di stile. In *Saffo* s'aggiunge il difetto inevitabile, fatale, in tutti quei romanzi di cui è protagonista una cortigiana innamorata sul serio, di essere una figliazione dell'*Histoire de Manon Lescaut*, dell'abate Prévost, e della *Dame aux Camelias*, di Alessandro Dumas figlio.

Il Daudet ha un bel schermirsi, ha un bel ricorrere a particolari nuovi in apparenza, a certe riproduzioni quasi fotografiche del vero, tanto vere e tanto piene di carattere locale che a noi paiono quasi falso; il difetto di origine è lì, si impone e spicca.

Nel passaggio dal romanzo al dramma, dalle mani del Daudet a quelle del Belot, assai meno perite in fatto d'arte, dall'originale alla traduzione, la povera *Saffo* perdette molti dei suoi pregi e acquistò certi difetti che non sono proprio da imputare al primo babbo. Però il successo fu migliore di quanto potevasi credere, migliore di quello ottenuto in altre città, del che è dovuto gran parte al merito all'esecuzione, accurata in tutti, ottima per parte dei coniugi Maggi.

La signora Pia in ispecie ebbe degli accenti, dei gesti, delle inflessioni di voce che coloravano splendidamente il carattere della protagonista, che senza di sè sarebbe forse apparito un po' sciatto.

Il primo atto è un po' freddo di genere che come quello lo spettatore; il secondo, non ostante di bellezze in fatto di sceneggiatura, non può essere gustato e quasi neppure compreso da chi non conosce certe particolarità della vita che conducono a Parigi, nelle osterie del sobborghi, non pochi fra gli artisti, anche di maggior grido.

Inoltre il carattere della saltatrice spagnuola e del suoi due vecchi amanti cade in un grottesco discordante dall'eleganza dell'insieme, e la figurina della piccola Doris ai ricordi dell'abate Prévost o del Dumas unisce quelli di Enrico Murger.

Il terzo e il quarto atto paiono un po' troppo la mano del Belot; nelle due scene fra Giovanni e Fanny vi è una certa ridondanza, direi quasi una ricerca dell'effetto plateale, da cui il Daudet rifugge per sistema e per l'indole aristocratica e delicata del suo ingegno. Il quinto atto è per me veramente bello e sono tre scene in tutto, ma degnate da uno di quegli scatti di cui non sono proprio da imputare al primo babbo. Però il successo fu migliore di quanto potevasi credere, migliore di quello ottenuto in altre città, del che è dovuto gran parte al merito all'esecuzione, accurata in tutti, ottima per parte dei coniugi Maggi.

La signora Pia in ispecie ebbe degli accenti, dei gesti, delle inflessioni di voce che coloravano splendidamente il carattere della protagonista, che senza di sè sarebbe forse apparito un po' sciatto.

Il primo atto è un po' freddo di genere che come quello lo spettatore; il secondo, non ostante di bellezze in fatto di sceneggiatura, non può essere gustato e quasi neppure compreso da chi non conosce certe particolarità della vita che conducono a Parigi, nelle osterie del sobborghi, non pochi fra gli artisti, anche di maggior grido.

Inoltre il carattere della saltatrice spagnuola e dei

« teatro rimbombava di applausi, fra i quali emulava « gridare indistintamente: *Buon viaggio! Felice ritorno! Non dimenticarci!* — Confesso che mi fui commosso sino alle lagrime. »

Gli artisti che compongono la Compagnia veneziana sono quasi tutti valenti presi un per uno; ma messi insieme hanno un affiatamento che è il soggetto delle lodi più sperticate e universali. Ieri sera furono tutti applauditi fragorosamente: lo Zago, un *Moncle manganer* pieno di festività, la signora E. Zanon-Paladini (*Benedetta gnela xiora Falonia*, fia vero L..), la signora Borisi, una madama *Gotteron* coi fiocchi, la signora Pozzari, il Corazza; tutti.

Questi *Chiassetti* meritano proprio d'esser visti; chi non vi fu ieri sera, vada stasera, chè si replicano.

E, a proposito di repliche, abbiamo inteso parecchi esprimere il desiderio di rivedere quel gioiello (vero gioiello pel fatto e per la parola) che sono i *Recini da festa*, del Selvatico.

*** Un nuovo teatro a Pianezza.** — Questa sera, alle ore 8 1/2, l'Accademia filodrammatica di Pianezza inaugurerà il suo nuovo teatro con la commedia di Vittoriano Sardou: *Fernol*, che avrà ad interpreti dei distinti dilettanti.

*** Musica al pubblico.** — Domani, mercoledì, avranno luogo i seguenti concerti al pubblico:

Corpo di musica *La Nascita*, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia di *Frà Diavolo* — Auber.
Valzer, *Dolores* — Waldteufel.
Duetto nel *Nabucco* — Verdi.
Mazurka *La fanciulina delle Alpi* — Vannucci.
Fantasia sull'opera *L'Ebreo* — Apolloni.
Galoppo *Le Diable au cors* — Bircki.

Corpo di musica municipale, dalle ore 5 alle 7 pom., nel viale detto dei *Sospiri*, sul parco del Valentino, col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia nei *Lituani* — Puschielli.
Valzer, *Dorfschwalben aus Oesterreich* — Strauss.
Ricordanza all'opera *Ebrea* — Halévy.
Mazurka.
La *Festa di Piedigrotta* (fantasia popolare) — Galli.
Parte 1ª Serenata a Carmencita — Il bandiera.
» 2ª Canzoni popolari.
» 3ª Andante religioso.
» 4ª Tarantella.
Galoppo, *Al fuoco* — Fahrbach.

Corpo di musica dell'*Associazione generale degli Operai* di Torino nel giardino del Valentino, presso il caffè-chiosco, dalle ore 4 alle 6 pom.

CRONACA

Martedì, 7 settembre

Ancora il terremoto.

Ecco quanto sul terremoto ci comunica il Padre Denza:

Le commozioni sismiche che nei giorni passati si fecero sentire su molti punti del globo e che nelle Isole Jonie e nella Carolina meridionale (Stati Uniti d'America), fecero vittime e arrecarono danni gravissimi, pare che non vogliano cessare. Difatti ieri sera nelle nostre contrade si fece sentire un movimento sismico, che non fu poco spavento nella gente. La scossa di terremoto non fu in tutti i luoghi di eguale intensità; però in tutti fu preceduta, ed in altri anche seguita, da rombo più o meno forte.

Nel nostro Osservatorio gli apparati sismografici segnarono la scossa alle 9,15' 10" pom. Essa fu ondulatoria e sussultoria, in direzione SE e NO, della durata di 4 a 5 secondi; fu preceduta da rombo abbastanza forte, da essere inteso da tutti. I campanelli delle case suonarono, e i mobili si mossero.

Riporto la notizia che finora mese pervenute a quest'Osservatorio:

« Fenestrelle, 6, ore 10 pom.

« In Fenestrelle, a ore 9,15 pom., scossa sensibile leggiero ondulatorio, direzione NS, durata 2 secondi.

« *Il comandante:* Du Rosr. »

« Campiglione (Pinerolo), 6, ore 4,50 ant.

« Ieri sera, a ore 9,14, forte scossa terremoto sussultorio, durata 3 secondi.

« Marchese Sanderano. »

« Pont Canavese, 6, ore 6 ant.

« Ieri sera, a ore 9,15, forte movimento sismico valle Orco, sbocco Valloue Piattonetto, preceduto da rombo forte; quattro scosse ondulatorie, le prime due più distanti, le altre vicinissime, durata complessiva 30 secondi, direzione NNO, SSE normale potenti banchi gneis, granitico gruppo Gran Paradiso.

« Barettel. »

« Vidi, 6.

« Ieri sera, a ore 9,30, forte scossa terremoto, durata 35 minuti secondi. Nessun danno.

« Franchini Alfonso, *segretario comunale.* »

« Alessandria, 6, ore 9,30 ant.

« Ieri sera, a ore 9,12, avvertita scossa ondulatoria, con rombo fortissimo, durata 4 secondi, direzione NE SO.

« *Maggiore* Martinala. »

« Castello Cabeletto (presso Alpignano Torinese), 6, ore 9 ant.

« Ieri, domenica, a ore 9,20 pom., fortissima scossa sussultoria, direzione da NS, durata circa 10 secondi, seguita da altre sette leggerissime con rombo; Fulgina a ore 11 pom.

« *Conte* Cays. »

« Moncenisio, 6, ore 10,50 ant. »

« Ieri sera, a Moncenisio, a ore 9,20, forti scosse terremoto sussultorio, durata 10 secondi.

« Lepetit. »

Anche l'illustrissimo sindaco della città di Torino, dalla sua villa ha voluto gentilmente favorirci le seguenti notizie che qui sotto riferisco.

« Castello Sanzalé, 6, 9, 66.

« Poco fa, alle 9,14 pom., tempo medio di Roma, si sentirono due forti scosse sussultorie da S a N.

« Non potrei indicare la durata del terremoto perchè furono due colpi secchi ed istantanei che furono avvertiti da tutti, ma specialmente da coloro che si trovavano nelle case il cui, mi assicurano, abbiano suonato i campanelli. Io stavo all'aperto ed i miei cani, coricati in terra, scattarono abbaiando; la luna splendeva molto assai illuminante, quantunque apparentemente non fosse velata nè da nubi, nè da vapori. Non avvertii altro rumore che il rombo istantaneo della scossa.

« *Conte* Di Sambuy. »

« Condove (Susa), 6, 9, 66.

« Alle 9,14 p., una fortissima scossa ondulatoria, quale a memoria d'uomo non fu mai sentita in questi paesi, mise lo spavento in questa popolazione. Ebbe la durata dai 6 ai 8 secondi.

« *Il capo-stazione:* Baldezzi. »

« Castello di Montaldo Torinese, 6, 9, 66.

« Questa sera, alle 9,12, mentre eravamo a cena, tutto ad un tratto si sentì il Castello tremare; pareva che volesse cadere; questo movimento durò 4 secondi.

« Ferdinando Nava. »

« Torino, 6, 9, 66.

« La scrivo vivamente impressionato da due scosse di terremoto che sentii poco fa, alle 9,20. Notai essere in direzione Est-Ovest; erano ondulatorie, alla distanza di pochi secondi l'una dall'altra, essendo seguite da rumore.

« E. Cravero. »

« Moncalieri, 6, 9, 65.

« Ieri sera, alle 9,15 precise, abbiamo avvertito una forte scossa di terremoto. Il fu forte davvero, chè i vetri delle finestre, le porte delle camere sbattacchiarono in modo sensibilissimo, i letti dondolarono per bene, e perfino le casseruole in cucina vennero leggermente smosse di sito, ed una, il suttora visibile, fu scavalcata ad un'altra. La direzione della scossa fu da Sud a Nord, ed ha durato qualche secondo.

« Cav. G. A. Tassisi. »

Queste sono le notizie pervenute, e se altre ne verranno non mancherò di comunicargliele.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
6 settembre 1866.

P. F. Denza.

La ultima notizia pervenutaci sul terremoto di ieri sera s'informano che ora la scossa più fortemente si fece sentire fu a Cossa, poco oltre Giaveno.

Colà il terremoto fece screpolare i muri di varie case e crollare qualche vecchia costruzione, rovinò parecchi tetti e portò danni più gravi che nelle altre parti ove si fece sentire.

Dal monte che sovrasta Cossa, credesi quello detto della Maddalena, il movimento del suolo fece staccare alcuni grossi macigni, che, devastando ogni cosa sul loro cammino, si andarono a gettare nel Sangonetto.

Si dice che si abbia a lamentare qualche ferita.

La popolazione, allarmatissima, come ben si può credere, passò la notte per lo strada.

***

Da S. Maurizio Canavese ci si rivono in data d'oggi:

« Domenica, alle ore 9 15 pom., si ebbe una forte scossa di terremoto, della durata di 4 secondi, in senso ondulatorio. Il panico in generale fu grande, ma però di breve durata. Una scossa, pare alla mezzanotte ora, si ebbe a S. Francesco al Campo, e tale fu l'intensità che la campana del Municipio ove trovansi gli allievi della Regia Accademia Militare suonò. »

***

Ci scrivono pure da Scalea, Borgata Tetti Aranio in data di ieri:

« Stasera, alle ore 9,20 minuti, si sentì una scossa di terremoto ondulatoria dal levante al ponente che durò due minuti secondi, accompagnato da rombo. Tutti i contadini, non avendo mai sentito tal cosa, fuggirono dalle case, ma poi si rassicurarono che era una scossa di terremoto e vi ritornarono tranquilli.

« Demetto Giovanni. »

Colla posta di stamane ci giunsero le seguenti altre notizie:

Pinerolo, 6 settembre. — Ieri sera, verso le ore 9,20, il terremoto si fece venir i brividi. Si sentirono tre o quattro scosse sussultorie molto sensibili che durarono da tre a quattro secondi. Il timor panico assalì gli animi.

Caddero dai tetti alcune tegole e si screpolarono diversi muri.

Fortuna della poca durata, altrimenti gravissime conseguenze ne sarebbero avvenute.

Cesana Torinese, 6 settembre. — Ieri sera, a circa le ore 9 1/4, si fece sentire in Cesana Torinese e nelle adiacenze una scossa piuttosto forte di terremoto in senso sussultorio. Ebbe la durata di sei secondi a un dipresso.

Gli abitanti, e massime i forestieri, uscirono spaventati dalle case; ve ne furono parecchi di quelli che si diedero a precipitosa fuga. I cani, che sono numerosissimi in paese, abbaiarono fortemente durante e dopo la scossa. I fabbricati non ebbero alcun danno.

I competenti in materia potranno darne appoggianti spiegazioni.

P. G.

Oneglia, 6 settembre. — Ieri sera, dopo le nove, si è sentito in questo luogo una considerevole scossa di terremoto.

Nessuna disgrazia all'infuori di un po' di stupore nella popolazione, la quale non è assuefatta a tali visite.

Borgo, 6 settembre. — Ieri sera, alle 9,15, si ebbe qui una assai forte scossa di terremoto; essa durò circa nove secondi; pareva che il terreno vacillasse sotto i piedi, per cui il terremoto sarebbe sussultorio; anche a Pascua e nei monti vicini si sentì la scossa; però non pare che vi siano danni.

Onix, 6 settembre. — Ieri sera, verso le 9,10 circa, una forte scossa di terremoto ondulatoria si fece sentire in Onix.

Essa aveva la direzione di nord-ovest a sud-est.

Durò più di dieci minuti secondi e fu seguita quindici minuti dopo da altra scossa leggera.

Pare non vi siano stati danni.

Società Zootecnica. — Si rende noto agli allevatori di bestiame che in occasione della prossima fiera in Mondovì, fissata per giovedì 8 corrente mese, si terrà sul luogo la Commissione d'accettazione per i bovini di razza piemontese da inscriversi al concorso speciale che avrà luogo in Torino nel 1867, per la formazione del libro genealogico italiano (Herd-Book).

Per informazioni sul luogo, rivolgersi al Comizio agrario di Mondovì; in Torino, alla Società Zootecnica, via Piana, 6.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. — Questa sera, alle ore 8, assemblea straordinaria per importanti comunicazioni riflettenti la cessione a Ferdinando di Savoia duca di Genova.

Disgrazia. — Certo Delbosco Bartolomeo, d'anni 28, imbianchino, mentre era intento a collocare una persiana al primo piano della casa Galeazzo, sulla stradale di Francia, cadde giù nel sottostante cortile, riportando gravi lesioni. Il medico di benefficenza, dott. Gliaia, visitò subito il disgraziato e lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

Miracolo grave. — Gli agenti di P. S. arrestarono ieri sera certo G. Pietro, facchino, il quale, dopo aver mangiato e bevuto in una cantina di via Nizza, non solo si rifiutava di pagare lo scotto, ma minacciava di morte l'esercente che lo invitava a sborsare l'importo del pranzo.

All'arrivo delle guardie il G. diedesi alla fuga, ma fu in breve raggiunto dalle guardie stesse e condotto in Questura.

Chi è il ladro? — Certo L. Battista, stuccatore, recatosi ieri a lavorare in una casa sul Corso Vittorio Emanuele, attaccò la giubba ad un muro vicino. Tornato poco dopo per riprendere l'abito, si accorse che un destro borsellino aveva tolto dalla tasca un memoriale che conteneva fra le altre, cose L. 15 in biglietti di banca. Fatte alcune ricerche si rinvenne nel cesso della cortile il memoriale, ma senza le 15 lire.

Giuoco del pallone. — Domani, mercoledì, alle ore 4 30, avrà luogo una grande partita al pallone fra sei distinti dilettanti di Torino. Prenderà parte alla gara anche il ricomato Bassotto Domenico.

Carrettiere prepotente. — La scorsa notte due guardie campestri in servizio sulla stradale di Francia, visto un carro col fanale spento, invitarono il carrettiere a accendere già ed accenderlo.

Il carrettiere, invece di ottemperare all'invito delle guardie, si armò di un randello che teneva sul carro stesso, e si rivolse contro i due agenti minacciandoli di busse.

Raggiunsero intanto il carrettiere il di lui padre, la di lui madre, ed un suo amico, i quali vennero distro al veicolo.

Le due guardie dissero di cedere pel momento e lasciarono andare tutta quella gente per la sua strada, segnandola poi ad una certa distanza.

Alla barriera daziaria i due agenti chiamarono col telefono le guardie urbane della sezione Moncenisio, e una di queste, trovata sul luogo, procedettero all'arresto del carrettiere risoluto, il quale, condotto in Questura, si qualificò per Ruminno Felice, d'anni 33, da Villar-Focchiardo.

Un piccolo mendicante. — Ieri un fanciullo d'anni 10, a nome Martinetto Luigi, tutto lacero e male in arnese, chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti nella via Assietta e sul corso Siccardi. Una guardia urbana si avvicinò al piccolo e lo invitò a seguirla. Ma egli non se ne diede per inteso. La guardia allora, non avendo potuto sapere da lui chi fossero i suoi genitori a dove abitassero, lo fece salire in una vettura pubblica e lo accompagnò alla Questura. In presenza al delegato il Martinetto disse che abitava nella via Cottolengo, n. 7, e che suo padre si chiamava Antonio.

Gatto pericoloso. — Due guardie urbane, in seguito a rich sta del portinaio, si recarono nei sotterranei della casa Bianchetti in via Madama Cristina, n. 35, ed uccisero a colpi di sciabola e di rivoltella un gatto idrofobo, che da parecchi giorni si era rifugiato in quel luogo.

Arrestati. — Un individuo sorpreso nel borseggio di un orologio d'argento, perpetrato da quel certo M. Alfredo in danno di G. Vincenzo di cui parlammo ieri in cronaca; tre giovanetti sorpresi a rubare frutta in una villa di Val Salice; due per sospetti in furto; un contravventore all'ammonizione, e due fuggiti dalla casa paterna.

TELEGRAMMI

Fatti di Bulgaria.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — La comunicazione di Stambuloff e Radoslawoff presso i rappresentanti delle Potenze protesta contro l'abdicazione forzata del principe Alessandro; dichiara che la Bulgaria respinge la dominazione russa; e chiede alle Potenze d'intendersi per garantire l'indipendenza della Bulgaria. I rappresentanti delle Potenze si limitarono a ricevere la comunicazione ed a trasmetterla ai loro Governi.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — Benchè il principe abbia annunziato che partirebbe fra due o tre giorni, è possibile che prolunghi la sua presenza per rimettere i poteri alla grande Assemblea nazionale, che sarebbe incaricata di nominare il nuovo principe. Stambuloff ed altri notabili si sforzano a persuadere il principe a restare. Nel caso che questi non cedesse alla sua decisione, tenteranno di costituire un potere regolare e di ristabilire tutti gli uomini di buona volontà per evitare la guerra civile.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — **L'Assemblea nazionale è convocata per l'11 corrente.** Ignorasi se il principe partirà avanti la riunione. Stambuloff e Radoslawoff esposero stamane agli agenti delle Potenze la situazione. Li pregarono di trasmettere ai loro Governi alcune domande, affinchè questi esprimano la loro opinione. Tutte queste risposte non potranno arrivare prima di alcuni giorni.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Il corrispondente della *Morning Post* di Berlino crede sapere che il principe Alessandro telegrafò alle sue dietro i consigli dell'imperatore Guglielmo.

L'altiera risposta dello czar dunque colpisce indirettamente l'imperatore Guglielmo. Ritiensi generalmente che il bravo soldato tedesco, che consacrò la vita ad una causa grande e nobile, venne sacrificato oltraggiosamente alle pretese della Russia.

Secondo le impressioni dei Circoli militari, in seguito alle ultime notizie, la Bulgaria darà molto a riflettere a Bismarck.

Secondo il *Daily Chronicle*, Bismarck e Giers firmarono una convenzione per due anni, non solo sulla questione bulgara, ma per tutto ciò che interessa i due Imperi nei Balcani, tutelando gli interessi dell'Austria.

PARIGI, 7, ore 9,10 ant. — Qui si ha per certo che il ministro russo Giers, dal suo colloquio avuto con Bismarck a Berlino, ha recato l'assicurazione che la Russia può agire a suo beneplacito in Bulgaria.

Tutto concorre a confermare la notizia dell'accordo fra i tre imperatori, lasciata in disparte l'Inghilterra, la quale è considerata come una *quantità négligeable*.

VIENNA, 7, ore 9,30 ant. — I giornali cominciano a sentire il pungolo dell'opinione pubblica, la quale si mostra assai malcontenta per la piega che prendono gli avvenimenti d'Oriente.

La *Neue Freie Presse* rileva che gli interessi dell'Austria in Oriente trovano troppo debole appoggio nella alleanza colla Germania. Crede però che bisterebbe che l'Austria accentuasse la sua politica nel senso della indipendenza dagli Stati balcanici.

La *Presse* osserva che, l'Austria non si può contentare dell'appoggio della Germania, perchè il supremo intento di questa è l'isolamento della Francia. Sigismondo non dovrebbe però trarre la conseguenza che la politica dell'Austria sia una politica di remissione ad *infinitum*.

Gli altri giornali emettono giudizi consimili.

Giurgevo, 5 (Ag. Stef.). — Oltre ai telegrammi del principe e dello czar, già noti, il principe no indirizzò all'indomani un secondo, dicendo che, dopo matura riflessione, è deciso irrevocabilmente ad abdicare. Le risoluzioni dello czar verso il principe divennero definitive soltanto dopochè vide che l'Inghilterra prese completamente una prepondenranza.

Sofia, 6 (Ag. Stef.). — Il viaggio di Lascelles co. principe in Romelia miso al colmo l'irritamento dello czar. Questi disse che avrebbe perdonato molte cose, ma non perdonerebbe mai al principe il essersi gettato nelle braccia dell'Inghilterra.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Reuter* ha da Sofia in data 5 agosto: Si tenne una riunione ieri dei rappresentanti di tutti i partiti, sotto la presidenza del principe Alessandro, per deliberare sulla situazione. Fu nominata una Commissione, composta di Stambuloff, Radoslawoff, Karaveloff, Gucchoff e Stoiloff, per trattare con la Russia e con le altre Potenze per la soluzione della crisi attuale.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Fergusson dichiara che l'accomodamento della questione bulgara non si può conchiudere tranne che sulla base del trattato di Berlino, che a nessuna Potenza conferisce un diritto separato ed esclusivo. L'Inghilterra agirà di concerto colle Potenze ed in particolare per la scelta del successore del principe Alessandro, che deve essere unanime. L'Inghilterra spera grandemente sulle qualità del principe. Deplora il tradimento che ne interruppe il regno e dolorerebbe la sua abdicazione definitiva. *(Applausi)*

Berlino, 6 (Ag. Stef.). — La *Nordd eutsche Allg. Zeitung* smentisce che le Potenze abbiano provato la rivoluzione bulgara e che l'Inghilterra, indirizzandosi alla Germania, ricevette la risposta di rivolgersi all'Austria e che l'Austria rispose all'Inghilterra di volere domandare il parere di Bismarck. La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce pure le discussioni tenutesi a Gastein e Franzensbad per sostituire il principe Alessandro.

Sofia, 5, ritardato (Ag. Stef.). — Il Governo fece pratiche presso il console russo e gli dichiarò che il principe è pronto a partire, ma che il popolo e l'esercito bulgari, sacrificando il loro attaccamento al sovrano, avevano diritto, in contraccambio, ad una garanzia per l'indipendenza della Bulgaria. Il Governo pregò il console di trasmettere a Pietroburgo la seguente domanda: « Quale sarebbe il candidato della Russia al trono della Bulgaria? » Il Governo bulgaro domanda pure la promessa che non vi sarà un'occupazione russa, e domanda il mantenimento dell'attuale costituzione e la libertà ai Bulgari di condurre i loro affari interni. Domanda infine alla Russia che invii, se desidera, un generale russo, ma soltanto come ministro della guerra per organizzare l'esercito, impiegando ufficiali bulgari e non russi. Il console di Russia telegrafò immediatamente. Si attende impazientemente la risposta russa. Gli animi nell'esercito sono eccitatissimi.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — I punti ed i dettagli che si discutono fra il Vaticano e la Francia si riferiscono al carattere più o meno diplomatico della missione straordinaria temporanea da affidarsi in China al Legato, alla scelta definitiva di questo personaggio, ai suoi rapporti col Governo chinese e col ministro di Francia a Pechino, al modo di condurre l'inchiesta, ecc. Si crede che un completo accordo fra le due parti sia imminente. Il Legato si imbarcherebbe a bordo di una nave francese per recarsi in China.

Montevideo, 4 (Ag. Stef.). — L'*Orione*, della N. G. I., è partito per San Vincenzo Capoverde.

Pietroburgo, 6 (Ag. Stef.). — Giers è arrivato ieri sera.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — La *Pall Mall Gazette* ha un articolo favorevole alla Russia. Dice che la Russia non potrebbe tollerare un principe ostile in Bulgaria, come l'Inghilterra non tollererebbe in Egitto un khedive ostile.

La *Saint James Gazette* dubita che la Germania e l'Austria lascieranno fare alla Russia tutto ciò che vuole al sud del Danubio.

Un dispaccio alla *Pall Mall Gazette* dal porto Hamilton del 20 agosto riporta la voce che l'Inghilterra abbandoni tale territorio in seguito al rapporto dell'ammiraglio sulla sua inutilità dal punto di vista strategico.

LUIGI ROUX, Direttore.
DELLINO GIUSEPPE, Gerente.

RETTANGOLI — Martedì, 6 settembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Chiassetti e spassetti*, commedia. — *Una lettura seria*, farsa.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Saffo*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.
BALDO, ore 8 3/4. — *Il portinaio*, commedia. — *Montecarlo*, commedia.
ARENA, ore 8 1/2. — *Nicarete*, commedia. — *Il dipintore di Bambocciate*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 6 settembre 1866.
NASCITE 21: dei maschi 12, femmine 9.
MATRIMONI — Berliner Leone con Tribaudino Carola — Boggio Secondo con Parvopasso Caterina — Gandolfo Carlo con Giolito Maddalena — Merlino Giuseppe con Sonetto Francesca — Morra Giovanni Battista con Tarlese Domenica — Pugnante Francesco con Brasso Margherita — Simonis Gaetano con Merlino Maria — Ricerca Matteo con Articò Eugenia.

MORTI — Libero Elvira, d'anni 11, di Casale Monferrato.
Ercole Carlo, id. 74, di Cuneo, negoziante.
Rostagno Agostino, id. 47, di Torino, artista di ballo.
Bertelli Teresa m. Viraglio, id. 61, di Cumiana, negoziante.
Signetti Caterina, id. 56, di Guarene, cuoca.
Ferrero Teresa, id. 27, di Montemagno, serva.
Stoppa Giovanni, id. 40, di Scalenghe, meccanico.
Bocco Carolina n. Damonte, id. 23, di Cortanze d'Asti.
Rolandi Giovanna, id. 41, di Moncrezza, contadina.
Bertolino Michele, id. 56, di Traversella, contadino.

Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 7, negli ospedali 20, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri* — Roma — 6 Sera — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono i movimenti burrascosi sulle coste ovest della Francia, e qualcuno di questi, annunziati ieri, si sono avanzati sulla Manica e fino all'est della Francia.

Le forti pressioni del Mare del Nord e dell'Austria si sono riunite assieme e si estendono verso il SE, nell'Italia e sul Mar Nero.

Soffiano venti deboli e vari salvo, in Norvegia ove sono violenti di SW.

La temperatura discende in Germania e nella Gran Bretagna.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 6 Sera.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Spezzia	+13 6	+ 8 0	Madrid	+29 0	+14 2
Genova	+21 0	+14 0	Lisbona	+29 0	+14 0
Cristiansund	+11 0	+ 5 0	Trieste	+30 0	+20 0
Copenaghen	+22 4	+11 0	Venezia	+29 3	+20 0
Palermo	+16 8	+12 8	Milano	+29 7	+16 6
Varsavia	+18 0	+15 6	Torino	+24 8	+18 1
Arcangelo	+ 27 2	+16 6	Moncalieri	+ 28 2	+16 8
Archangelo	+26 0	+12 0	Genova	+26 5	+20 6
Napoli	+30 0	+17 0	Firenze	+29 3	+18 8
Pietroburgo	+ 20 3	+10 0	Roma	+ 21 7	+14 0
Cracovia	+23 1	+14 0	Napoli	+28 8	+20 8
Hermannstadt	+24 0	+ 9 0	Cagliari	+30 0	+21 0
Vienna	+2 . 0	+13 0	Palermo	+31 4	+17 1
Berna	+25 2	+14 0	Siracusa	+31 0	+19 8
Parigi	+28 6	+17 0	Costantinopoli	+26 0	+18 0
Bordeaux	+24 8	+15 3	Algeri	+27 0	+22 0
Lisbona	+32 1	+16 6	Tunisi	+32 0	+17 0
Nizza	+29 0	+16 0	Malta	+30 1	+23 0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 741 6 3 pom. 740.2 9 pom. 740.9
Temperatura interna al Nord in gradi centesimali
+21.0 +27.0 +24.0
Tensione del vapore in millimetri
13.0 15.2 14.8
Umidità relativa in centesimi
70 57 70
Vento calma SW d. calma
Stato atmosferico
sereno s. ser. s. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimi
min. +17.6, mass. +27.4.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 7 +18.7

BORSE E COMMERCIO

6 settembre	6 Genova.	6 Milano.	6 Firenze.
Rendita Italiana cont.	1 15 52	— —	19 67 5
» » fine	100 07	— —	— —
» » (oro)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2 44 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	1032 —	— —	1001 —
» Ferrovia Merid.	772 —	769 —	769 25
Obbligaz. Ferr. Meri.	— —	3 16 25	— —
Az. Ferr. Mediterr.	491 50	502 —	502 —
Obbl. Ferr. sard Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1197 50
» Banca Gen. Roma	— —	664-63	— —
» Lanificio Rossi	— —	1239-30	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	305 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	296 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	283 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Fond. Mob. Firenze	— —	— —	96 60
» Cantiere Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 38	— —	— —
» » lett.	25 33	— —	21 18
» Luigi - vista	100 25 30	— —	100 27 5
» lett.	100 20 35	— —	— —

Parigi, 6

Mobiliare	173 50	Mobiliare	430 50
Lombarde	120 —	Austriache	268 50
Banca Anglo-Austriaca	111 75	Lombarde	172 50
Austriache	1228 —	Cambio su Londra	24 31 5
Banca Nazionale	852 —	Rendita Italiana	101 40 20
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranea	217 50
Argento (Francesco)	100 —	Prest. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 87	Rendita Turca	16 10
Lots turchi	40 75	Credito Mobiliare	100 50
Lots italiani	40 —	Prestito ottom. Emiss.	61 10
Cambio sull'Austria	126 —	Argenti per conto	100 50
Rendita austriaca	65 3/8	Fondo Sarda	453 —
» lett.	64 5/8	Id.	868 50
Metalliques	71 7	Id.	872 50
Prestito austriaco 1860	112 10		

Londra, 6

Consolidato inglese	90 15/16	Consolidato inglese	90 15/16
Rendita italiana	69 1/8	Rendita Italiana	99 1/8
Spagnuolo	60 3/8	Azioni Sud	43 1/8
Turco	16 1/4	Vecchi mobiliari della Banca	
Turco del 1862	73 3/8	Obbligazioni, t. stor.	— —
Turco dalla Banca d'Inghilterra			8 000

Giacinta Stoppa nata **Ferrero**, immersa nel più profondo dolore per la testè avvenuta perdita dell'amato suo marito

Stoppa Antonio,

commossa ringrazia vivamente i colleghi e conoscenti e specialmente gli addetti alle officine ferroviarie di Porta Susa e di Porta Nuova, i quali, usciti in corpo con bandiera abbrunata, vollero rendere gli ultimi onori al caro estinto, e chiude vanta a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste sommesso.

Piccola Posta.

Sig. G. C. Amici. — Per mera equivoco, il libro chiesto non fu spedito. Lo teniamo a sua disposizione. Il resto benissimo. Tante sonate e grazie.

Sig. Os. Mich.... — Eseguita il cambio, ci dirà poi se riceve regolarmente, intanto osservi la differenza.

Avv. Aug. Sale. — Presso la Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

TAPPETI di LEGNO (parquets) solidissimi trasportabili, privil. **A. DANIELE**, *Via Artisti, 36, TORINO.* **Pianelle di legno.** 2760

ROMA, HOTEL LAURATI

Via Nazionale, presso la Piazza Venezia — Splendida posizione centrale — Esposizione a mezzogiorno — Ascensore idraulico — Giardino d'inverno. 3

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — **La notte del delitto.**

V. — Un angelo

(Seguito)

— Povera signora, tanto odiosamente perseguitata! — disse emettendo un sospiro l'ipocrita Melania. — Val che gli angeli del buon Dio vorrebbero servire, essere ridotta...

— Oh! non dire così... abbiamo tutti i nostri difetti, le nostre debolezze e dei torti che Dio ci farà sapere. Dunque non vuoi dividere con me il pranzo?... Se tu non mangi, non oserò mangiare neppur io, sebbene abbia una gran fame.

— Se non mi vuole altro per decidervi, — mormorò Melania con voce dolente, — farò tutto il possibile...

La gentile donzina fece correre il tavolino fin presso al letto della cameriera, dicendo:

— Sempre lì stesso!... Mia buona Melania; non dimenticherò mai, per quanto io viva la tua energia, il tuo coraggio, la tua devozione per me. Oggi, poverina, appena ricevuta da quella crisi, pallida e tremante, hai voluto, malgrado le mie preghiere, andar tu stessa in città a far queste provviste, perchè sapevi che non avrei voluto assaggiar nulla di quanto mi avrebbe servito dai camerieri dell'albergo.

— Ma che non farei per lei? — disse commossa la bella cameriera.

La giovane signora l'abbracciò affettuosamente.

— Bene; cominciamo a mangiare, — ella disse. Poi, dopo aver disposto tutto sul tavolino: — Perchè hai comperato del vino in bottiglia?... — domandò alla cameriera; — sai che non sono più ricca, — aggiunse con un sorriso d'angelica rassegnazione, mentre gli occhi umidi alzati al cielo dicevano eloquentemente: — Dio mio! se non avessi perduto che la fortuna, sarei ancora felice!

— Gli è che lei pure non sta bene, — rispose Melania con aria di affettuosa compassione.

— Non addolorarti per me, — riprese la signora, — chè il toglierebbe l'appetito e io voglio rivederti al più presto sana e allegra. Ed ora, mangiamo... Ma, a proposito, possediamo un cavatappi?

— Sì, ce n'è uno che mi son fatto imprestare.

— Ah! guarda; sciocca che sono, non l'avevo visto!

— Dia, dia a me, signora... la prego, non si...

— Ah! credi che non sappia sturare una bottiglia? Le mie braccia son piccine, ma, grazie a Dio, abbastanza robuste. Tieni, guarda.

La detonazione che s'intese in quel momento, predetta dalla bottiglia, provò che le mani sfuggirono della bella signora, per essere piccine, non erano nervose.

— Ah! questo vino ha un profumo delizioso e farà bene al tuo stomaco ammalato, ma povera Melania!

— Poca... ma ne dia poco, signora... basta, prego. Sa che i vapori del vino mi danno subito alla testa, e oggi sovratutto che il mio povero cervello non è guari solido, farei quasi meglio astenermi affatto dal berne; poi quando bevo un po' di vino, specialmente se è generoso, dormo... oh! dormo come un ghiro.

— Ebbene! dormirai, figlia mia. Che male ci sarà?

E l'angelica creatura continuò a trattare la sua cameriera come una figlia, parlandole con dolcezza infantile e bevendo, senza accorgersene, il rimanente della bottiglia, mentre Melania aveva appena osato intingere le labbra nel bicchiere.

Qualche minuto dopo la cameriera parve assopirsi e, schiudendo ad un tratto gli occhi per assicurare la padrona che non si sentiva disposta a passare una notte felice, la pregò vivamente di andar a prendere un po' di riposo.

— Ci vado, — disse la signora prendendo il candeliere; — ma se hai bisogno di qualche cosa, chiamami senza complimenti! Sai che ho il sonno leggero e che m'importa poco di essere disturbata la notte.

Perchè la Provvidenza non fece che il povero angelo si voltasse nel pronunziare quelle parole che provavano la grande bontà del suo cuore?... Avrebbe forse indovinato la triste sorte che l'aspettava se avesse potuto vedere il sorriso infame che errava sulle labbra di Melania e lo sguardo ipocrita che costei gettava sulla bottiglia vuota e sulla disgraziata a cui aveva somministrato il narcotico.

VI. — Memorie di un'infelice.

La camera della giovane donna era situata sul davanti della palazzina, cioè sull'angolo che da una parte guardava il mare e dall'altra toccava quasi il muro di cinta.

Appena entrata, la bella creatura trasse da un sacco in cuoio di Russia diversi oggetti che pose sul tavolo. Erano una rivoltella, delle penne, dell'inchiostro e un piccolo quaderno rilegato che portava sempre con sè e sul quale, guardandone melanconicamente la copertina dal

Tricoteuses. Bagliorie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2681

Avviso.

Chi desidera cedere il magazzino della Società operaia agricola di Rivodora, per anni 3, sino a tutto 1889 mediante deposito di **L. 1000**, si avverte che il tempo utile per la domanda *scade il giorno 10 sett. corr. alle ore 2 pom.* — Per le condizioni rivolgersi al Segretario della Società stessa. C 3021

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parafulmini, Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 1630

Vendita forzata.

Oggi 7 corrente e successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si **venderanno**, per cessanti, tutti i **mobili** arredanti un alloggio sito in Torino, **via Roma, n. 27, piano 2°**, cioè: **letti, materassi, sofà, sedie, seggioloni, tavole, buffets, pendole, lampadari, servizi da tavola**, ecc. 2001 *L'incaricato* G. GIULIETTI.

Vendita giudiziale.

La mattina del **15** corr. mese, alle ore **9**, in questa città, via Carlo Alberto, 45, piano terr., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di vari servizi di porcellana, mobili, assiali, vetrerie e mobili del negozio *L'Ufficiale* incaricato
RUATA FRANCESCO, usciere giud. C 2987

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del **6 p. v. ottobre**, davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posto in **vendita** ai pubblici incanti il **corpo di casa** sito in **Torino**, piazza *Castello*, 21, angolo via *Po*.
L'asta sarà aperta al prezzo offerto dall'istante la subasta di
Lire 400,000.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore collegiato cav. **FAVIA MOISE**, via San Tommaso, n. 6, piano 1°, dove è pure visibile il relativo bando. 2951

Scadenza di fatali.

Il notaio TURRIL EMILIO notifica che il giorno **20 corr. mese**, alle ore **12** antim., scade il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di L. **67,000**, col quale deliberato, con verbale chiuso in data d'oggi, la **casa** in **Torino**, oltre la **barriera di San Paolo**, di cui nel bando 15 agosto scorso.
Torino, 4 settembre 1886.
C 3012 Not. TURRIL EMILIO

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili** in **via Arcivescovado, n. 2**, si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2896

L. CAPRILE
Occasione
favorevole
per pesci, forelli da riva, ecc.
TORINO
via Ituiva, n. 45. 2285

D'affittarsi

per 1° marzo 1887 ed anche prima in via dei Fiori, n. 12,
Bottega o magazzino
con attiguo laboratorio, della completiva superficie di mq. 100 circa.
All'occorrenza si affitta anche la **sola bottega** o **magazzino** verso la via. C 2779

Casa da vendere nel centro di Torino, in buon stato, di rendita netta di **14,000** lire. — Scrivere al N. 21 e 3072. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Forza d'acqua

di **30 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. **28,526**, in bella posizione, a cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino. Comodità di tramvia a vapore.
Vendesi a convenienti condizioni di prezzo.
Dirigersi all'ingegnere **Cesare Serra**, corso Vittorio Eman. II, n. 68. C 2968

Avviso agli Elettricisti.

Si cederebbe a Lucca od dintorni la privativa italiana di una Suoneria *elettrica di forma elegante e semplicissima in metallo*. — Per le trattative rivolg. al sig. S. TORTA, *Ufficio di Brevetti d'invenzione*, **Torino**, piazza Vittorio Eman., 12. C 2938

TORCHI
vinati
da vendere
con carro o senza
e **viti** da torchi
pure
G. BORGNA
via Garibaldi, 22
Torino.
2935

1917 **A. CHIAFFOTTI**
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi e pigiatoi per uve. — Frangigrappoli, viti per ferri, leggi, portatili. — Macchine per fabbricanti vetture.

Nel Convitto dell'Istituto Emanuele **Faconti**, Torino, via Pisa, n. 7, Corso elementare superiore e magistrale. — Vi si ricevono anche signorine che frequentano studi liceali e universitari. C 2954

Ai CACCIATORI

La Ditta JOS. DUPONT & C., via Romagnosi, 1, **Milano**, spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1886 dei prezzi d'armi e munizioni. 2141

Una casa industriale e commerciale in riserva di un contabile che sia anche esperto nella corrispondenza italiana e francese. Si esigono buone e serie ref. Scrivere al *N.* 42 e 2975, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Vendita di legna.

Alla regione detta Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2991

Monte di Pietà di Torino

La Direzione delle Opere pie di San Paolo

NOTIFICA:

I. **Venerdì 10 settembre** prossimo saranno aperti al pubblico altri **tre uffici succursali del Monte di Pietà**, che cogli altri due e coll'ufficio centrale faranno tutte le operazioni del Monte dalle ore **7** del **mattino** alle ore **7** di **sera** nei giorni feriali, e dalle ore **8** alle ore **11** del **mattino** nei giorni festivi, esclusi le principali solennità.

II. Questi uffici del Monte di Pietà sono:
1° L'ufficio centrale via Monte di Pietà, n. 28;
2° L'ufficio succursale n. 1 via Galliari, n. 10 bis;
3° L'ufficio succursale n. 2 via Pescatori, n. 4;
4° L'ufficio succursale n. 3 angolo fra via Orfane e via Santa Chiara;
5° L'ufficio succursale n. 4 corso S. Martino, n. 8, ed angolo via Juvara e Santarosa;
6° L'ufficio succursale n. 5 via Melchior Gioia, n. 2, e corso Vittorio Emanuele, n. 66.

III. Sono ammessi i prestiti su pegni da L. 1 a qualunque somma presso l'ufficio centrale e da L. 1 sino a L. 500 presso gli uffici succursali.
Presso gli uffici succursali non si accettano in pegno oggetti di grosso volume o di peso elevato.

IV. Le **operazioni di riscatto** si fanno esclusivamente dall'ufficio in cui fu fatto il pegno. Il resta all'ufficio centrale si riscattano soltanto i pegni fatti presso di esso, e i pegni fatti presso gli uffici succursali si riscattano unicamente presso quello degli uffici succursali stessi in cui ciascuno di essi pegni venne operato.
Ogni trimestre i sopappiù sui pegni venduti agli incanti si pagano da quell'ufficio, centrale o succursale, in cui venne fatto il pegno che fu venduto.

V. Tutti i pegni però fatti anteriormente al giorno 10 settembre corr. si riscatteranno esclusivamente all'ufficio centrale.

VI. Sono esclusi dal fare qualsiasi operazione presso gli uffici del Monte di Pietà i **pignoratari di professione** ed i **sensali** o **mediatori di pegni**, siano essi autorizzati o clandestini ed i **pignoranti abituali**, sia coloro che per la qualità dei pegni o per la loro assiduità negli uffici del Monte possono essere sospetti di fare speculazione.

Torino, addì 26 agosto 1886. 2927

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO-CRIVELLI.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 31 agosto 1886.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
Chilometri in esercizio: Rete principale	4027	4006	206	—
Chilometri in esercizio: » secondaria	350 4377	165 4171		
Media in esercizio	4367	4171	196	—
Viaggiatori	1,407,171 72	1,280,500 38	126,671 34	—
Bagagli e Cani	51,849 12	52,964 90	1,864 22	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	253,329 52	220,260 38	14,049 25	—
Merci a piccola velocità	1,424,672 46	1,514,782 02	—	90,136 62
TOTALE	3,140,902 82	3,067,534 68	52,468 19	—

Prodotti dal 1° luglio al 31 agosto 1886.

Viaggiatori	8,116,998 45	7,591,275 29	525,753 16	—
Bagagli e Cani	351,771 95	333,488 75	18,832 31	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	1,642,214 91	1,521,585 65	122,629 26	—
Merci a piccola velocità	9,104,095 15	8,445,810 07	658,494 19	—
TOTALE	19,217,079 66	17,891,880 66	1,325,198 92	—

Prodotto per chilometro.

della decade	719 39	749 24	— —	30 85
riassuntivo	4,400 52	4,289 59	110 93	— —

Motori Domestici Inesplosibili

60 MEDAGLIE

Patente "Davey"

I MIGLIORI per
ELEVAZIONI D'ACQUA
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
USI AGRICOLI e PICCOLE INDUSTRIE
ove non esiste il Gas

Sicurezza assoluta - Semplicità

Ognuno è capace di condurli

SOLA CONCESSIONARIA PER L'ITALIA
DITTA **ALESS.° CALZONI - BOLOGNA**
Listino dettagliato a richiesta.

2180

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Scuve e C.°, Torino**, via Bogino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. Chiedere prezzo corrente. 8

Ricerca

di Scalpellini.

Un numero di **50 o 60 scalpellini**, per ritorni di lavoro, ecc. troveranno occupazione **subito** per un lavoro di una durata di circa **due anni**, presso PIERRE GLAUDO, impresario, **aux Geneveys sur Coffrane, Canton de Neuchâtel** (Svizzera). 3016

Fede carissima N. 1.

Dicesi che è degli Dei la vendetta e che il non pagar il sabato sia un'empietà a cui rispondono indegnamente alla lor fronte gli uomini. Vili saltoni non possono andar lungamente impunito, se io esercito il mio C 3026 **Filippo.**

Una giovane

con **ottime referenze** desidera collocarsi quale **lingerista, guardarobiera**, ecc., in buona casa.
Preghiera di scrivere alla iniziale H 2333 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Un giovane cerca, in posizione centrale, **piccola camera mobiliata**, presso persona o famiglia civile.
Scrivere al *N.* 5 e 3001, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un giovane

d'anni 30, di buona presenza e distinta istruzione, **cerca occupazione** quale conoscente di **negozio, magazzino, studio** e **fattorino di Banca**, potendo dare le più ampie referenze morali e materiali. Mite pretese. Scrivere **C. G., fermo in Posta. Torino.** 2959

Da vendere TABORETTO

(Macchina per legnami).

Scrivere alle iniziali H 34 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

ORGANI a cilindro d'ogni genere da vendersi a prezzi eccezionali. — Via Massimi, n. 44, da P. Monteu. 289

Vero Grano da semina di RIETI

della tenuta S. Pastore, Comunali e Ripasanto. — Dirig. al sig. marchese Giovanni Potenziani, **Rieti.** 2612

Per le ernie. Il cinto elastico speciale **ROTA** è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia ridducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. 18

Attenzione!! 2010

La Casa ARMOUR di Chicago (America)

la più antica e più rinomata fabbrica del mondo per la confezione del ***Beef salato in scatole*** *(Corned Beef)*, prega i signori consumatori di conserve di far ben attenzione alla marca che talvolta acquistano, giacchè vi sono dei fabbricanti e dei negozianti poco coscienziosi che, sotto il nome di Beef salato (Corned Beef), vendono invece della Carne salata, carne insipida, senza forma nessuna o di difficile digestione, come talvolta il guasti gastrici. Le persone che vogliono avere del sano e legittimo Beef, di primissima qualità, controllato da apposita Commissione sanitaria governativa, devono far attenzione che ogni scatola porti la marca

The ARMOUR Canning, Co., Chicago

senza di che avranno della merce a buon mercato, è vero, ma di nessun valore.
Il deposito esclusivo per l'Alta Italia delle conserve della Casa *Armour* è presso la Ditta

Rossi Giuseppe, via *Garibaldi*, 22 **Torino.**

Corned Beef	scat. di 1/2 chil.	L. 1 75	a 2 8 alla doz.
Id.	» 1 »	» 2 90	a 5 0 »
Roast Beef	» 1 »	» 2 90	a 5 0 »
Lingua di bue	» 1 »	» 4 25	a 7 0 »
Zuppa di coda di bue	» 1/2 »	» 1 80	a 3 0 »
Id. id.	» 1 »	» 3 50	a 5 0 »

Esigere che ogni scatola porti la marca della Casa ARMOUR.

Banque de Dépôts de Bâle. 2110

Contre nantissement de titres courants et coins nous faisons:
a) **avances** pour 4 à 6 mois à **3 0/0 l'an franco;**
b) **crédits en compte-courant**, conditions modérées.
Bâle, le 6 juin 1886 **La Direction.**

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 agosto 1886.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 109,536,062.

Cartelle emesse	In totale al 31 luglio 1886	N.	119,580	per L.	99,765,000		
	Nel mese di agosto 1886	»	3,981	»	1,998,000		
	In totale al 31 agosto 1886	N.	123,561	per L.	101,763,000		
Cartelle da rimborsarsi	Ritirate in restituzione anticipata di cedole	N.	89,749	per L.	14,973,000	N.	123,576 per L. 81,758,000
	Per estrazione a sorte	»	15,827	»	7,963,500		
	In totale al	N.	45,576	per L.	22,936,500	N.	45,576 per L. 22,936,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	44,576	»	22,436,500		
Cartelle da ritirarsi		N.	1,000	per L.	500,500		
Cartelle in circolazione al 31 agosto 1886		N.				N.	77,009 per L. 38,391,500
Delle quali al portatore N. 68,500, al nome N. 8,513,							

Corso del mese: Massimo L. 515 50 — Minimo L. 514.

Attivo

		Al 31 luglio 1886	Al 31 agosto 1886
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	37,096,240 01	36,843,356 81
	Conto annualità »	643,774 57	803,641 03
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato L.	94,940 »	99,940 »
	In buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	44,000 »	44,000 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori	Per sofferenza incendi L.	10,584 40	
diversi	Per cause diverse »	307,049 04	318,033 44
Cartelle fondiarie di proprietà	»	84,151 80	89,457 50
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa	»	1,804,453 50	1,91 1,188 93
Cartelle fondiarie in deposito	»	350,000 »	1,779,000 »
Mobili	L. 38,140 40	50,863 65	60,793 66
Spese d'impianto	» 42,655 25		
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,505,000 »
Stabili di proprietà	»	615,307 87	615,107 87
Totale dell'Attività L.		43,376,973 28	45,766,436 09

SPESE.

Concorso nelle spese Gov. Comun.	L. 10,000 »		
Id. id. spec. id.	» 15,325 58		
Sorveglianza governativa	» 8,333 »	685,568 97	98,638 87
Interessi passivi	» 662,454 74		
Perdite	» —		
Totale a bilancio L.		47,862,542 25	46,750,037 96

Passivo

		Al 31 luglio 1886	Al 31 agosto 1886
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	37,096,240 »	36,891,260 »
	Conto interessi »	671,240 27	1,018,740 99
	Estratte da pagarsi »	545,000 »	945,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	99,181 08	25,825 53
Diritti erariali	»	2,975 00	3,049 50
Imposta sulla ricchezza mobile	»	15,176 27	3,874 00
Depositi a garanzia d'ipoteche	In Cartelle »	89,500 »	1,188,500 »
	In contanti »	130,195 34	686,884 19
Depositanti Cartelle per custodia	In Cartelle »	167,000 »	167,000 »
	In contanti »	818 45	818 45
Id. per cause diverse:			
Provvisorii	L. 98,300 »		
Per conto dell'Istituto	» 27,300 »	98,300 »	126,100 »
Depositi per perizie	»	4,875 25	5,134 42
Capitale proprio dell'Istituto	»	327,335 99	327,335 99
Fondo di riserva	»	262,451 50	262,451 50
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		41,906,900 95	43,776,557 93

RENDITE.

Ricavi di commissione	L. 50,001 93		
Interessi attivi	» 861 183 01		
Proventi diversi	» —		
Utili diversi	» 5,058 73		
Totale a bilancio L.		46,969,543 61	46,750,037 96

Il Credito Fondiario mutua in cartelle fondiarie (all'interesse del 3, e del 3 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo sia destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costituzione di nuova casa sul perimetro del piano di risanamento. I diritti di Commissione sono limitati a semestri 30 per i prestiti al 3 0/0 ed a centesimi 25 per i prestiti al 3 1/2 0/0.
Il mutuatario non paga tassa di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
— Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo di ricevere di ricchezza gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la somma e numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 luglio 1886	Al 31 agosto 1886
Anticipazioni su pegno 1885 N.	49,618	1,653,817 75	21,711	579,345 »
Id. id. 1886 »	72,866	344,611 75	81,947	1,235,166 50
Id. su fondi pubblici »	320	940,600 43	308	976,021 54
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato L.		8,201,080 25		8,201,080 25
Fondi pubblici di proprietà: Obbligazioni di proprietà comunale »		5,768,979 20		5,768,979 20
Fondi pubblici di proprietà: Id. id. provinciali »		2,842,170 »		2,842,170 »
Fondi pubblici di proprietà: Titoli diversi »		738,650 »		738,650 »
Buoni del Tesoro »		—		—
Conti correnti ad interessi »		8,419,146 80		8,799,146 80
Mutui con garanzia ipotecaria »		314,167 50		300,000 »
Mutui a Corpi morali »		122,822 20		120,822 20
Stabili di proprietà »		448,448 86		448,448 86
Casa centrale »		458,668 04		721,004 26
Debitori diversi »		11,636 16		14,576 97
Spese da ammortizzare e mobili »		100,473 66		101,723 66
Titoli depositati		28,130,305 »		28,934,170 »
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Credito Fondiario »		—		—
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Opere pie di S. Paolo »		—		51,638 18
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		51,357 50		150,904 98
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		—		—
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Regio Capitolo di Carità »		—		—
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Orfanotrofio di S. Luigi »		37,911 91		38,586 30
Totale delle attività L.		45,442,186 99		46,806,449 64
Elargizioni di beneficenza L.		46,100 »		47,700 »
Spese dell'esercizio 1885: Imposte L.		48,238 25		
Spese dell'esercizio 1885: Interessi passivi »		291,497 54	48,549 99	
Spese dell'esercizio 1885: Amministrazione »		93,575 64	156,485 86	204,783 85
			99,779 46	
Totale a bilancio L.		45,488,286 99		46,854,931 19

Passività	Al 31 luglio 1886	Al 31 agosto 1886
Capitali depositati — Liberati N.	4,581	15,589,088 80	4,581	15,709,874 27
Interessi sui detti da pagarsi L.		119,460 47		120,030 99
Depositi speciali Liberati N.		—		—
Depositi a scadenza fissa »		—		—
Fondo per un nuovo edificio per l'Ist. Duchessa Isabella L.				221,003 65
Fondo pensioni impiegati »				98,214 07
Creditori sorteggiati »				14,149 25
Creditori diversi »				21,353 85
Conti correnti: Credito Fondiario »				1,911,321 99
Conti correnti: Opera Pia Solaiolo »				17,324 78
Conti correnti: Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani »		—		—
Conti correnti: Osped. Magg. S. Gio. Battista »				—
Conti correnti per servizio Cassa: R. Osp. di Carità »				67,412 53
Conti correnti per servizio Cassa: R. Albergo di Virtù »				9,514 17
Conti correnti per servizio Cassa: Orfanotrofio femm. »				4,845 33
				9,901 76
Depositanti titoli per anticipazioni				1,837,274 »
Id. id. per custodia N. 159				1,997,944 »
Id. id. amministrati » 295				5,714,923 »
Id. id. cauzioni »				1,053,425 »
Id. id. Servizi Cassa »				10,770,830 »
Avanzo rendita esera. prec. »		—		—
Totale della passività L.		43,863,577 42		41,274,468 90
Avanzi di rendita esera. pr. »		4,625,959 56		4,625,962 29
Rendita dell'esercizio 1885.				
Interessi attivi L.				5,545,684 99
Sconti e proventi »				815,580 19
Proventi diversi »				61,971 17
Totale a bilancio L.		48,489,537 98		46,956,931 19

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a sconto di L. 2, ed ha con corrispondente frutto annuo del 3 1/2 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 4 1/2 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e ne assume della loro amministrazione.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nei soli giorni festivi.
Pei pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 antim. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.
Alle Sedi succursali, via Galliari e via Pescatori: Operazioni di pegno dalle 7 del mattino alle 7 della sera nei giorni feriali, dalle 8 alle 11 ant. nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese la Casa si chiudono alle 2 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Case ed Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° settembre 1886.

P. il Ragioniere Capo
V. Lamarque.

Il Presidente
BENINTENDI.

P. il Controllore Capo
H. Bacher.

Municipio di Venaria Reale.

A tutto il **20** corr. settembre è **aperto il concorso al posto di macstro di 3ª e 4ª maschile** di questa Real Villa, collo stipendio di L. **1000 oltre l'alloggio**, avvertendo che a lla preferenza cadrà sopra un sacerdote, quindi avrà l'obbligo di celebrare n. 75 messe votive e la messa lezione della ore 9 antim., colla corrisponsione di L. **400** annue. 2974

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
2713 Cav. D. MORRA, *Rettore*.

Convitto Civico di Mondovì.

Locale ampio e salubérrimo con annesse le Regie Scuole **liceali ginnasiali**, nonchè l'Istituto e Scuola **tecnica** pareggiati.
3017 *Rettore* Sac. cav. V.° ZITTA, *prof. al R. Liceo*.

TORCHI IDRAULICI
e
TORCHI a leva multipla
PER UVE
Diverse dimensioni pronte in magazzino.

STABILIMENTO MECCANICO
ANTONIO MASERA
Torino, viale Stupinigi, dirimpetto al nuovo Ospedale Mauriziano 2

Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro di 1ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio Esposizione Torino 1884.

Premiati con oltre cento medaglie primi premi *alle Esposizioni di Genova, Caserta, Milano e Roma.* — ***Pigiatoi e Sgranellatrici*** per uva. — Nuovi ***Torchi e Frantoi*** per ***olive.***
Disegni richiesti si spediscono gratuiti descrittivi e dimostrativi. 3867

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.
D'affittare a L. 500 — Alloggi di 5 camere, cucina, gas e cantina, da L. 400 — Alloggi di 7, 8, 11 camere, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 20,000 a 40,000. — Mezzi di pagamento a cambio con terreni fabbricabili 2965

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per riforma introdottavi, i signori Acquirenti trovano divise in due scompartimenti varia camere da letto ed altre complete, montate a guisa d'Esposizione.
Trovano inoltre, un vasto assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e di fantasia, come pure mobili soft e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi a piacimento.
E coll'annessa Fabbrica, munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi commissione di mobilio ed altri lavori relativi, con adobbo d'appartamenti, per città e provincia.

Avviso d'incanto.

Il giorno **15** corr. **settembre**, ore **10** antim., avrà luogo presso il *Tribunale Civile di Torino* l'incanto del **fabbricato** e **terreno annesso**, propri dei signori **Brema Giacomo** e **Nicolis Antonio**, siti in questa città, in coerenza dell'asse Corso Raffaello e di quello di via Ormea, sulla base del prezzo offerto di L. **100,000.** 2983
Per informazioni rivolgersi all'avv. **Pietro Rossi**, via Carlo Alberto, 5.

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per impedire l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per resterli **duri** in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla **tenue spesa di cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

Apparecchio di distillazione a vapore, sistema continuo, di ultimo perfezionamento per la distillazione razionale delle vinacce ed altre sostanze alcoolifere collide e liquide, con chiave ermetiche istantanee, organo giornale a leva variabile. — Apparecchi di distillazione di ogni genere, di rettificazione alcool, raffinatori di essenze, apparati concentratori nel vuoto, scaldavini, lavaggio pure, ecc., dal costruttore meccanico
J.H CHARBONNET, via Baretti, 35, Torino.

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi scolo, via recente che cronico.
L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera
Iniezione Cottin a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17. Torino.** 1682

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale del Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.
Bordeaux Médoc a L. 3 e Beaujolais a L. 2 la bottiglia.
VINI BIANCHI PASSITI.
Presso LORENZO ALLIAUD, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 12 — Torino. 2944

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE